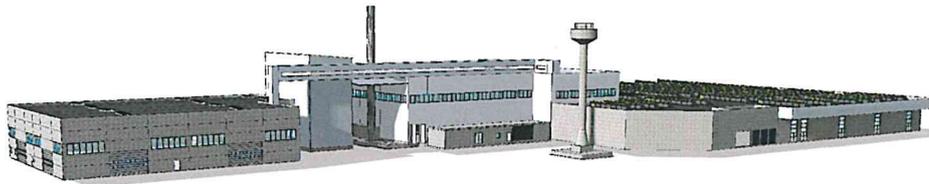


## PROGETTO DI RIFACIMENTO FORNO FUSORE CON RISTRUTTURAZIONE STABILIMENTO VETRARIO



### VERIFICA ASSOGETTABILITA' ALLA PROCEDURA DI IMPATTO AMBIENTALE

Ai sensi art. 20 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

#### STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

<b>COMMITENTE</b>	<b>Firma del Proponente</b> Giorgio Mazzer	<b>VETRI SPECIALI S.p.A.</b> Amministratore Delegato
<b>ECOconsulting Srl</b> <b>Gruppo di lavoro:</b> Dott. Chimico Silvia Lorenzon Ing. Chimico Silvia Segato Dott. Sc. Amb. Forestali Stefania Bariviera	<b>Firma dei tecnici:</b> Ing. Silvia Segato Dott. Silvia Lorenzon	
<b>DATA</b>	31/03/2017	



## INDICE

1.	DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA .....	4
1.1	Identità proponente .....	4
1.2	Collocazione geografica .....	4
1.3	Sistema viario.....	6
2.	INQUADRAMENTO NORMATIVO .....	7
2.4	Verifica assoggettabilità del progetto alla procedura di V.I.A. ....	7
2.1.1	Caratteristiche del progetto.....	7
2.1.2	Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale .....	7
2.1.3	Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale o provinciale .....	7
2.1.4	Verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale di competenza regionale o provinciale.....	8
2.1.5	Verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale .....	8
2.1.6	Criteri di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale .....	9
3.	LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO .....	11
3.1	Utilizzazione del territorio .....	11
3.1.1	Piano Territoriale di Coordinamento del Veneto P.T.R.C. ....	11
3.1.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P. ....	14
3.2	Qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali.....	16
3.2.1	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P. e Piano di Assetto del Territorio P.A.T. 16	
3.3	Capacità di carico dell'ambiente naturale.....	19
3.3.1	Piano Interventi del Comune di Ormelle.....	19
3.3.2	Rete Natura 2000 .....	20
4.	CARATTERISTICHE IMPATTO POTENZIALE .....	22
4.1	Impatti potenziali prodotti nella fase di rifacimento ed ampliamento .....	22
4.2	Impatti potenziali prodotti nella fase di esercizio dell'impianto .....	28
4.2.1	Aria.....	28
4.2.2	Acqua .....	31
4.2.3	Suolo e sottosuolo .....	34
4.2.4	Rumore.....	35
4.2.5	Produzione di rifiuti .....	37
4.2.6	Flora, fauna, ecosistemi .....	38
4.2.7	Ambiente umano: Salute e benessere, Paesaggio, Assetto territoriale e Traffico veicolare .....	39
4.3	Cumulo dei potenziali impatti ambientali.....	44

ALLEGATO A: Studio della diffusione atmosferica delle emissioni gassose

ALLEGATO B: Valutazione previsionale di impatto acustico

ALLEGATO C: Valutazione di incidenza ambientale (VINCA)

## 1. DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA

### 1.1 Identità proponente

Ditta committente:	VETRI SPECIALI S.p.A.
Sede Legale:	Via Mancini, 5 – 38100 Trento (TN)
Sede Operativa:	Via Stadio, 53 – 31010 Ormelle (TV)
Attività:	Produzione bottiglie di vetro
Gestore attività	Mazzer Giorgio
Categoria IPPC	3.3
Codice NACE	23.13 Fabbricazione di vetro cavo
Codice NOSE-P	104.11

### 1.2 Collocazione geografica

L'insediamento è localizzato nell'area industriale del Comune di Ormelle in Provincia di Treviso come di seguito individuato:

#### RIFERIMENTI CATASTALI

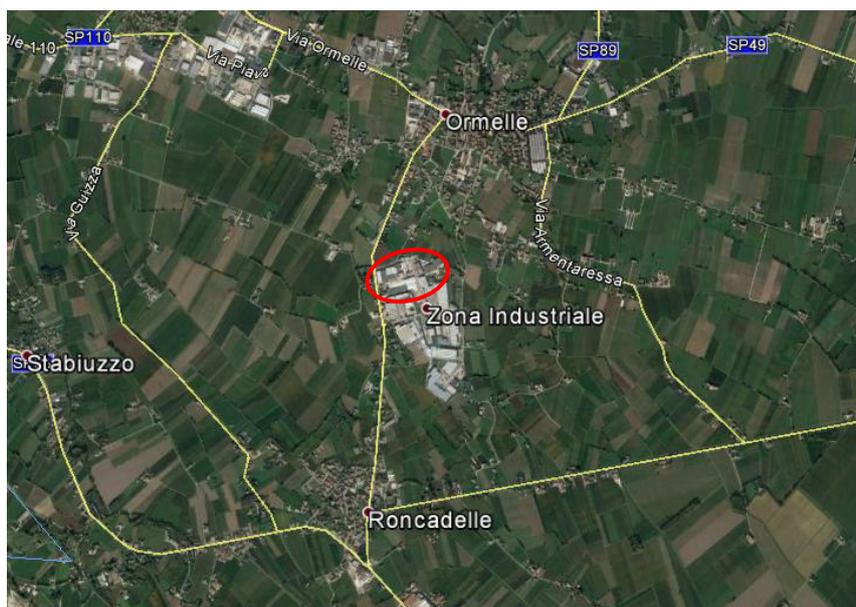
- Foglio 9: mappali 80, 689, 582, 858, 1179, 1181, 848, 1182, 779, 1193
- Foglio 13: mappali 1, 583, 548, 549, 550

#### PIANO INTERVENTI

- Area D1: Industria – artigianato di produzione

#### ZONIZZAZIONE ACUSTICA

- Classe VI: Aree esclusivamente industriali

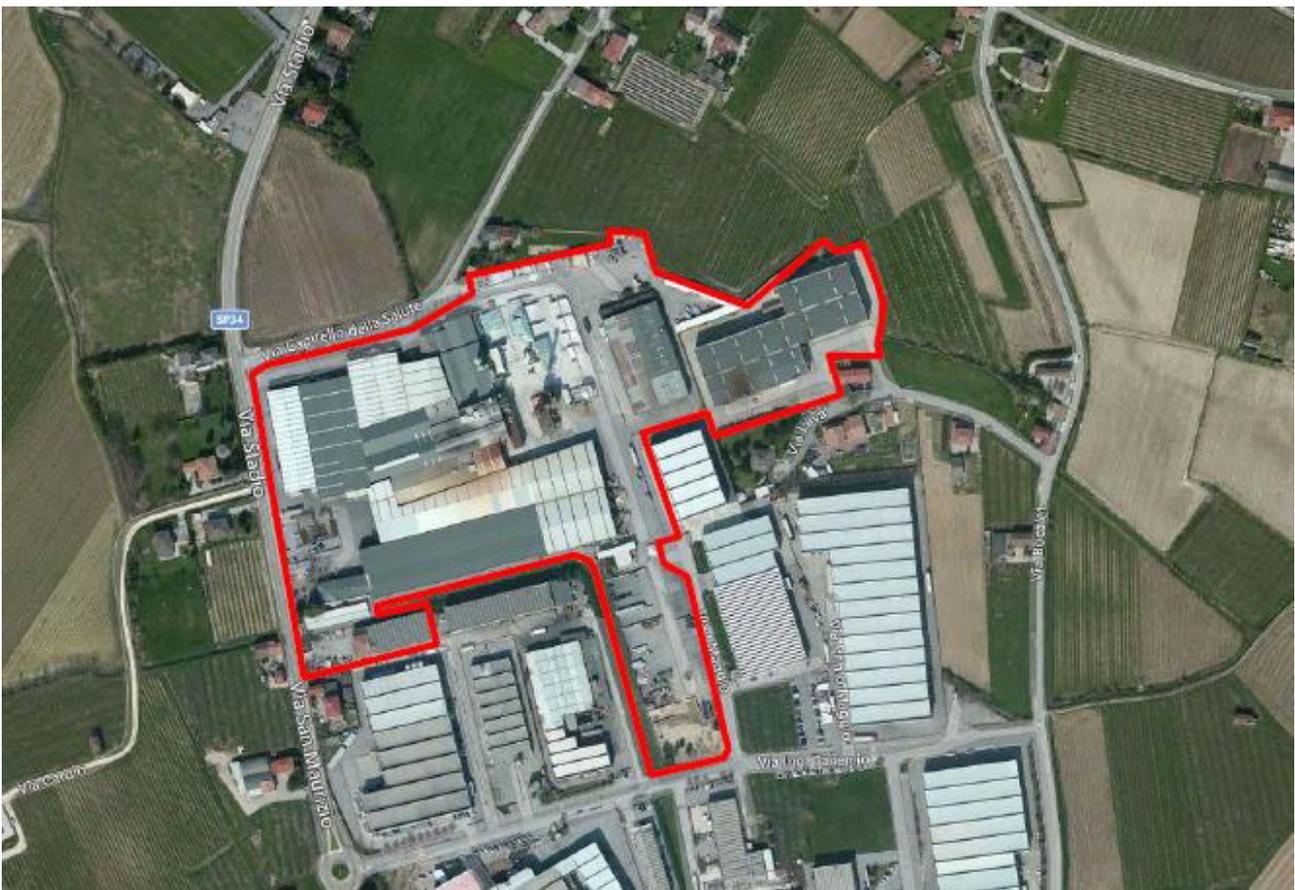


Localizzazione impianto

La ditta è inserita nella zona industriale posta tra il centro abitato di Ormelle e il paese di Roncadelle, lungo la SP34 - Via Stadio che congiunge i due paesi. L'area è circondata da alcune abitazioni e da un territorio pressochè agricolo, tipico della campagna veneta; le variazioni altimetriche sono irrilevanti.

Il sito è posto al confine nord della zona industriale del Comune di Ormelle e nel suo intorno sono individuabili:

- **NORD:** strada comunale via Capitello della Salute che costeggia il lato nord della ditta; la strada separa il sito da area agricola con sporadiche abitazioni
- **OVEST:** strada provinciale via Stadio sulla quale si affaccia l'entrata ufficiale dello stabilimento; la strada separa il sito da area agricola con sporadiche abitazioni
- **EST:** area agricola con sporadiche abitazioni nell'area più a nord ed area industriale più a sud
- **SUD:** area industriale



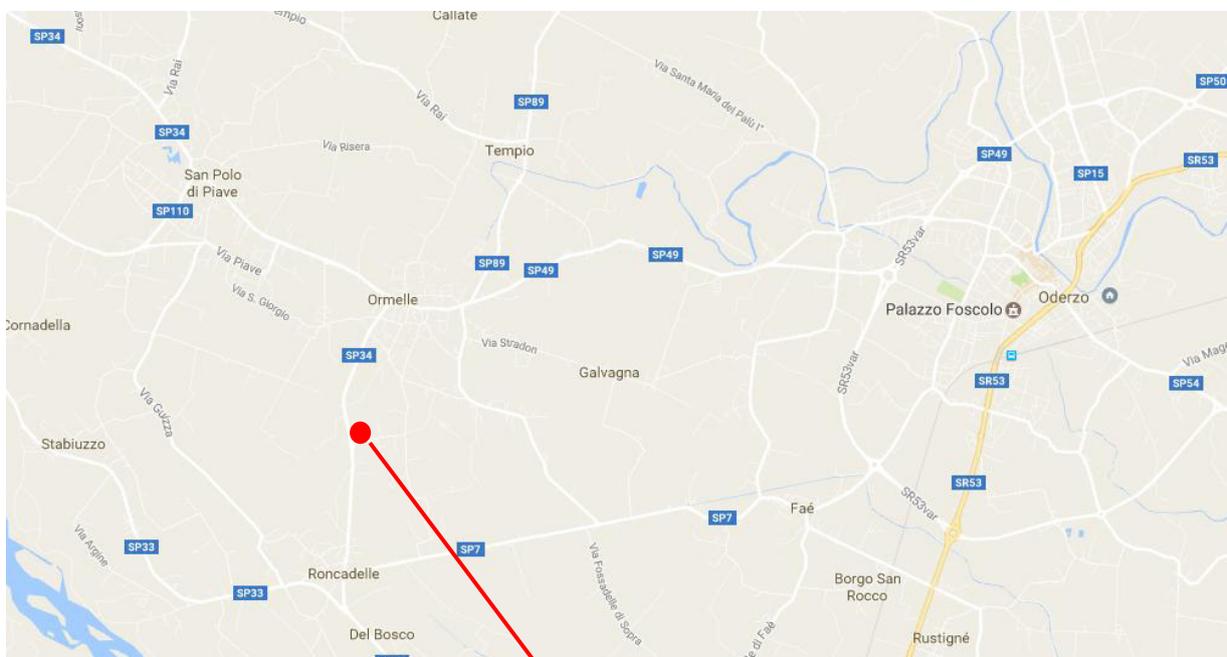
Localizzazione confini proprietà

### 1.3 Sistema viario

L'area in oggetto è servita principalmente dalla SP34, a cui fa riferimento il sistema viario di tutta la zona industriale.

L'accesso al sito avviene tramite due lati:

- SP34 - Via Stadio sul lato ovest dello stabilimento per l'accesso pedonale di tutti i lavoratori dello stabilimento ed eventuali visitatori
- Via Ing. Giuseppe Taliercio posto sul lato sud dello stabilimento, al centro della zona industriale, per l'accesso di furgoni, camion, autotreni per il trasporto di materie prime e prodotto finito



Localizzazione accessi

## 2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il decreto di riferimento è il D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. che alla parte seconda va a trattare le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA).

### 2.4 Verifica assoggettabilità del progetto alla procedura di V.I.A.

#### 2.1.1 Caratteristiche del progetto

Quanto segue permette di classificare il progetto oggetto di studio e valutare la sua assoggettabilità alla procedura di VIA.

L'azienda Vetri Speciali S.p.A. produce contenitori in vetro cavo attraverso un processo di fusione della miscela vetrificabile e successiva formatura di tipo industriale nelle modalità e cicli produttivi descritti nella relazione di progetto preliminare.

La capacità produttiva dell'impianto risulta essere:

<b>OPERATIVITA' IMPIANTO</b>	365 gg all'anno 24 ore al gg
<b>CAPACITA' PRODUTTIVA</b>	200 ton/gg

#### 2.1.2 Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale

L'allegato II "Progetti di competenza statale" della parte II al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. identifica i progetti soggetti a V.I.A. di competenza statale: il progetto proposto NON RICADE fra quelli indicati.

#### 2.1.3 Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale o provinciale

L'allegato III "Progetti di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano" della parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i. specifica le opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale: il progetto proposto NON RICADE fra quelli indicati.

2.1.4 Verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale di competenza regionale o provinciale

L'allegato IV "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano" della parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i. specifica le opere soggette a verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Il progetto RICADE fra quelli da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ed, in particolare, nella seguente tipologia:

**"3. Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali**

**o) impianti per la produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibra di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno"**

La Legge Regionale 18 febbraio 2016, n. 4 correla le categorie d'opere sottoposte alla Valutazione di Impatto Ambientale (All. A1) o all'assoggettabilità a V.I.A. (All. A2).

Per l'intervento in oggetto, la seguente tabella individua l'ente competente alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.:

<b>A2: PROGETTI SOTTOPOSTI A VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ</b>		<b>ENTE COMPETENTE alla verifica di assoggettabilità</b>
o) impianti per la produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno;		Provincia

2.1.5 Verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale

La procedura di verifica preliminare (screening) di VIA ha lo scopo di valutare in base alle caratteristiche del progetto e agli elementi di verifica dell'allegato V del D.Lgs. 152/2006 se l'impianto, l'opera o l'intervento comporta la necessità di avviare la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

La presente analisi è condotta ai sensi dell'allegato V di cui all'art. 20 del D. Lgs. 152/06 e secondo le Linee Guida allegate al D.M. 52 del 30/03/2015.

### 2.1.6 Criteri di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale

Le Linee Guida allegate al D.M. 52 del 30/03/2015 forniscono indirizzi e criteri per l'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (art. 20 del decreto legislativo n. 152/2006) dei progetti, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, elencati nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, al fine di garantire una uniforme e corretta applicazione su tutto il territorio nazionale delle disposizioni dettate dalla direttiva 2011/92/UE.

I criteri di valutazione sono:

#### 1. Caratteristiche dei progetti

Le caratteristiche dei progetti devono essere considerate tenendo conto, in particolare:

- delle dimensioni del progetto,
- del cumulo con altri progetti,
- dell'utilizzazione di risorse naturali,
- della produzione di rifiuti,
- dell'inquinamento e disturbi ambientali,
- del rischio di incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.

#### 2. Localizzazione dei progetti

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:

- dell'utilizzazione attuale del territorio;
- della ricchezza relativa, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:

- a) zone umide;
- b) zone costiere;
- c) zone montuose o forestali;
- d) riserve e parchi naturali;
- e) zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
- g) zone a forte densità demografica;
- h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;
- i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

### 3. Caratteristiche dell'impatto potenziale

Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti devono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:

- della portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);
- della natura transfrontaliera dell'impatto;
- dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;
- della probabilità dell'impatto;
- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

### **3. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

L'analisi prevede la valutazione della sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:

- dell'utilizzazione attuale del territorio;
- della ricchezza relativa, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- della capacità di carico dell'ambiente naturale

#### **3.1 Utilizzazione del territorio**

L'analisi è condotta consultando gli strumenti urbanistici messi a disposizione della regione Veneto attraverso il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C., dalla Provincia di Treviso con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P. e dal Comune di Ormelle con Il Piano Interventi.

##### 3.1.1 Piano Territoriale di Coordinamento del Veneto P.T.R.C.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), adottato con D.G.R. n.7090 in data 23.12.1986 e approvato con D.G.R. n. 250 in data 13.12.1991, all'oggi vigente, si è prefisso di assumere criteri e orientamenti d'assetto spaziale e funzionale al fine di concertare le diverse iniziative e gli interventi che rendano compatibili le trasformazioni territoriali sia con la società che con l'ambiente in modo unitario e coerente tra loro.

Dall'analisi degli elaborati cartografici del Piano, in riferimento alla Tavola 2 "Ambiti naturalistico – ambientali e paesaggistici di livello regionale", emerge come il sistema territoriale ricomprendente il corso del Piave, delle aree golenali e delle porzioni di territorio strettamente connesse al fiume, sia considerato di particolare interesse ambientale e paesaggistico. Tale ambito è ricompreso all'interno del territorio comunale per quanto riguarda l'area meridionale di Ormelle.

Il Nuovo P.T.R.C., adottato con delibera di G.R. n° 372 del 17.02.2009 è costituito da nove tavole la cui matrice è data dalle rappresentazioni di sintesi dei dati e delle analisi effettuate, sovrapposte a tematismi e orientamenti.

Il territorio di Ormelle come evidenza l'estratto di tavola a seguire è caratterizzato da una presenza rilevante di suolo agricolo, definito dal piano come area ad elevata utilizzazione agricola, evidenziando l'interesse della componente rurale sia in termini di produzione che di caratterizzazione del paesaggio locale.

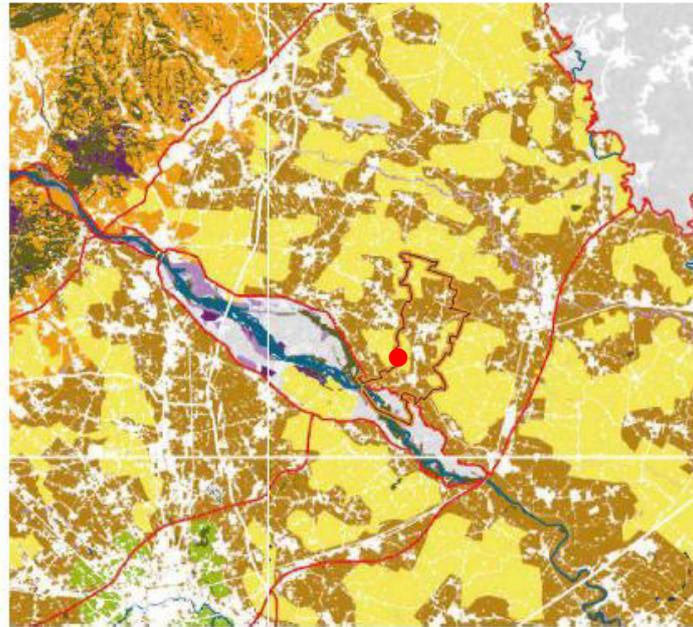


Figura 23 - Estratto dalla Tavola dell'Uso del suolo. Fonte: Tavolo 1a – Uso suolo Terra, PTRC del Veneto

L'area meridionale, rientrando all'interno del sistema degli spazi connessi al corso del Piave, acquista valore per la sua potenzialità e funzionalità naturalistica ed ecorelazionale. A questa si somma il sistema, più contenuto in termini spaziali, dell'asse del Lia e dei corsi d'acqua minori a questo connessi.

Il PTRC riporta inoltre come il territorio comunale rientri all'interno della Fascia delle risorgive, considerando come la risorsa idrica sia un elemento da gestire con attenzione, salvaguardando la risorsa stessa e gli equilibri idrogeologici e ambientali.

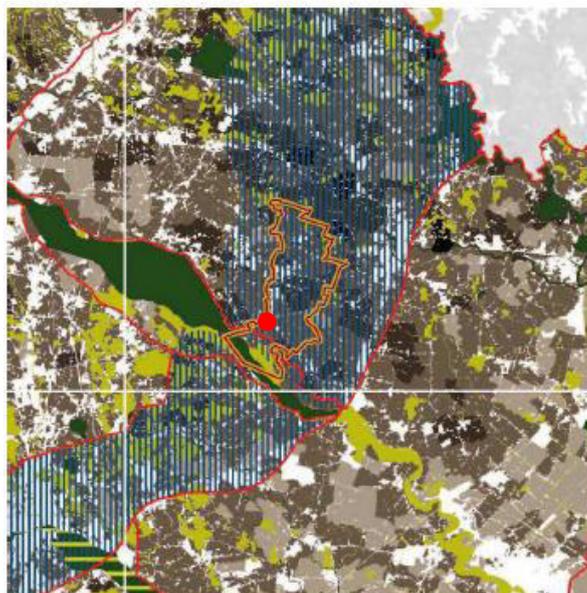
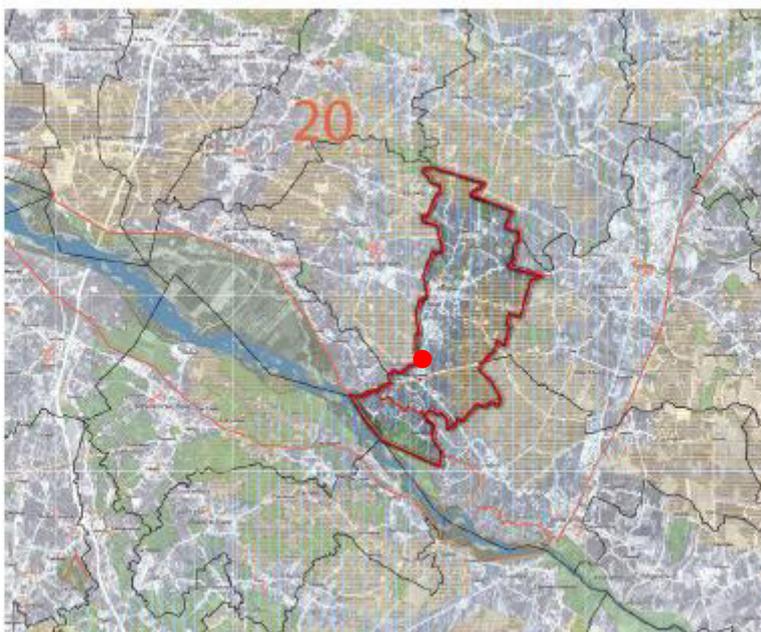


Figura 24 - Estratto dalla Tavola della Biodiversità. Fonte: Tavola 02 – Biodiversità, PTRC del Veneto

Il piano evidenzia inoltre la presenza dell'asse storico del tracciato della Postumia, che ripercorre il tracciato dell'odierna SP 7, interessando il sistema abitato di Roncadelle.



*Figura 25 - Estratto dalla Tavola del Paesaggio. Fonte: Regione del Veneto*

Dall'esame degli elaborati si evince che l'area oggetto di studio (Zona industriale del Comune di Ormelle identificabile con il puntino rosso) non risulta interessata da elementi di natura critica.

### 3.1.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P.

Il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Treviso, approvato in data 23.03.2010 con Delibera della Giunta Regionale n. 1137, si sviluppa secondo due direttrici primarie, lo sviluppo e il riordino del territorio provinciale e delle realtà economiche e sociali che qui sono collocate. Questo implica la necessità di relazionare in modo stretto e diretto le trasformazioni territoriali con politiche di riordino locale, con particolare attenzione alle ricadute dirette e indirette.

Lo strumento si articola in relazione ai diversi settori, considerando: uso del suolo, biodiversità, energia e risorse, mobilità, sviluppo economico, crescita culturale e sociale. Sulla base di tali presupposti sono individuati i temi strategici e gli atti di sviluppo relativi ai settori di trasformazione.

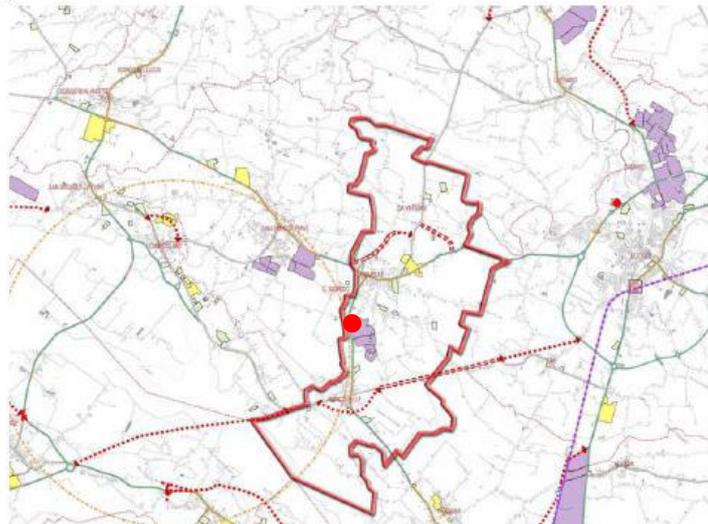
Per quanto riguarda il sistema produttivo, il piano identifica le due polarità principali: quella che si localizza a est di Ormelle, lungo la SP 49, e quella situata tra gli abitati di Ormelle e Roncadelle. Per quanto riguarda quest'ultima, in cui ha sede l'area oggetto di studio, il PTCP considera la possibilità di ampliare tale area, mentre definisce come non ampliabili gli altri ambiti presenti all'interno del territorio comunale.

Analizzando gli aspetti di carattere ambientale si osserva come all'interno del territorio comunale siano individuati due ambiti di particolare interesse.

Il primo è quello riferito al sistema del fiume Piave, considerandone il valore quale corridoio ecologico di scala regionale e ambito di significativo interesse per gli equilibri naturalistici e fisici locali e territoriali.

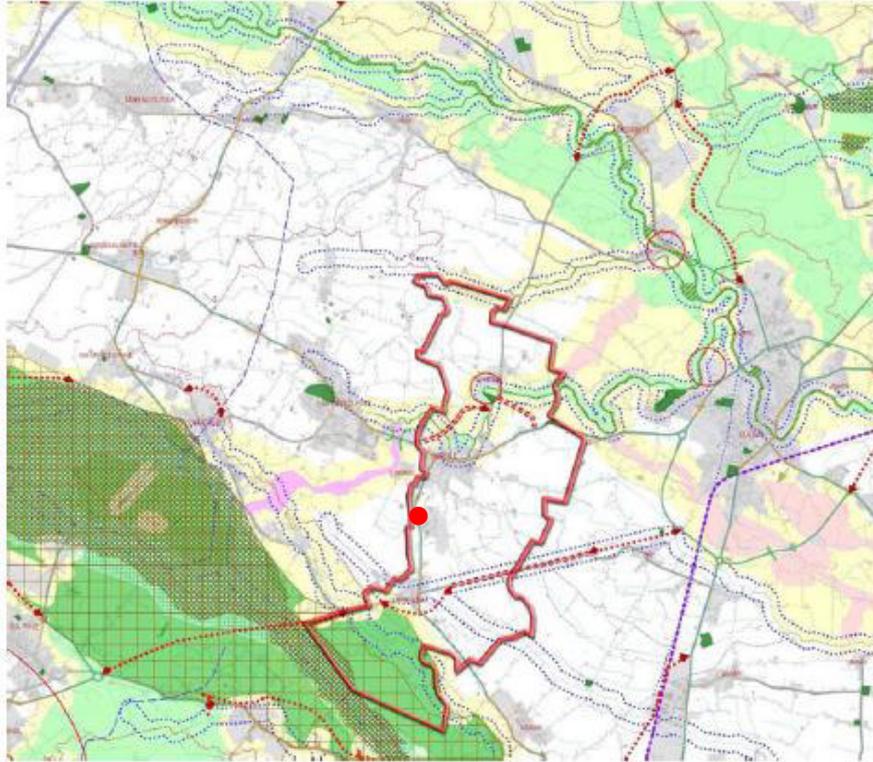
Il secondo comprende le aree limitrofe al corso del Lia, che rappresenta un corridoio capace di collegare il sistema del Piave con l'asta del Monticano, connettendo in tal modo due dei corridoi ecologici e aree nucleo principali della Rete natura 2000.

Figura 6: Estratto della Tav. 4 - "Sistema insediativo e infrastrutturale"



Fonte: PTCP di Treviso

Figura 7: Estratto della Tav. 3 – “Sistema ambientale”



Fonte: PTCP di Treviso

### 3.2 Qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali

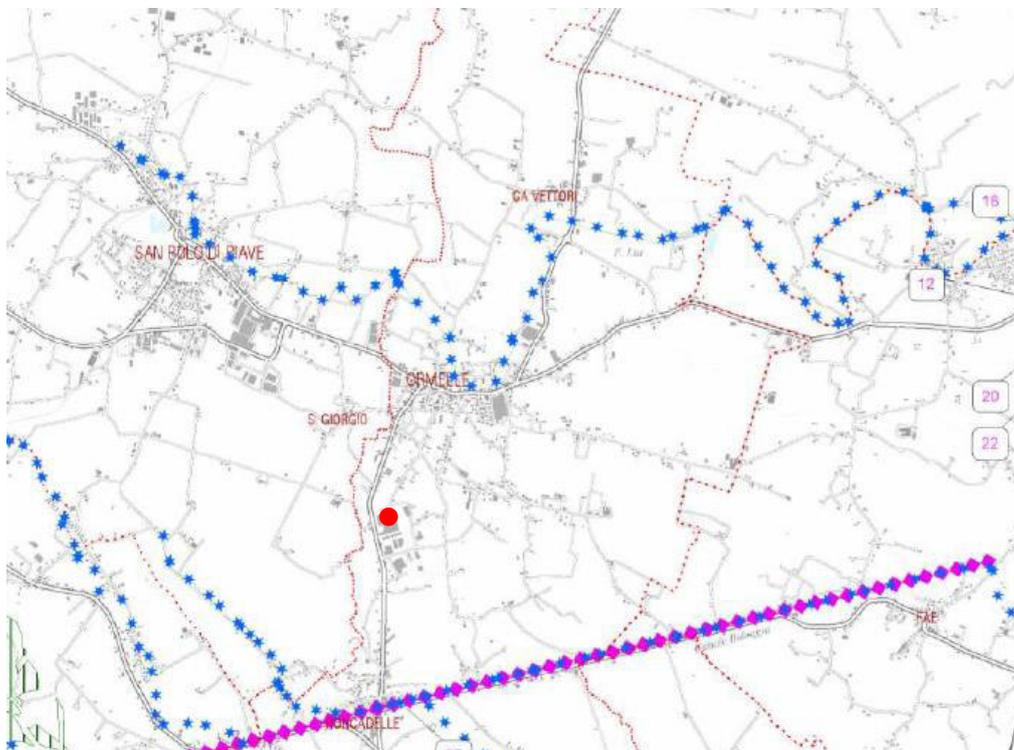
Per verificare la qualità e rigenerazione delle risorse naturali si prendono in considerazione il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Treviso ed il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Ormelle che evidenziano vincoli e fragilità.

Le tavole seguenti dimostrano che l'area oggetto (vedi localizzazione con punto rosso) di studio non risulta oggetto di vincoli ambientali e territoriali.

#### 3.2.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P. e Piano di Assetto del Territorio P.A.T.

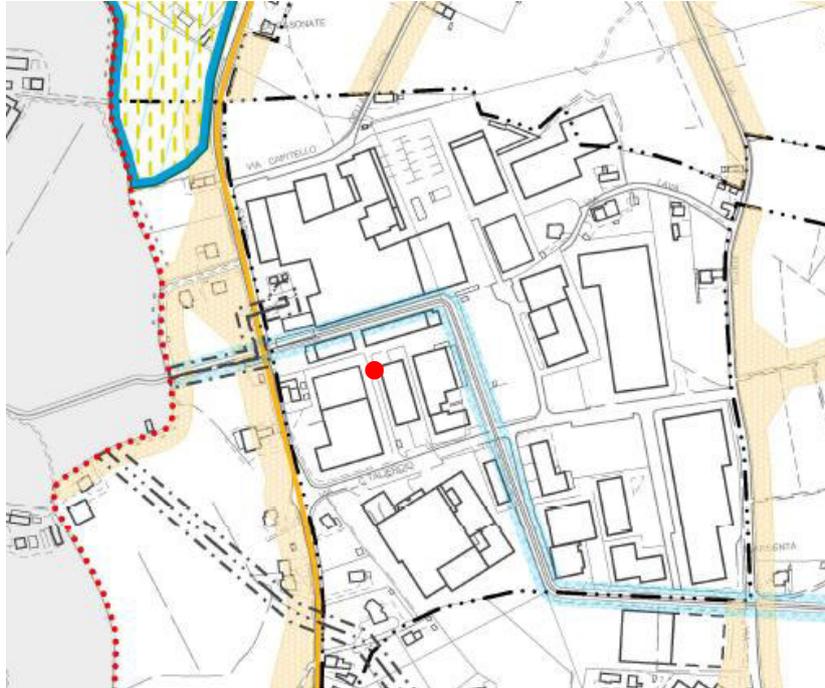
La "Carta dei Vincoli e Pianificazione Territoriale. Aree soggette a tutela." evidenzia che l'area oggetto di studio, identificabile sempre nelle mappe a seguenti con il punto rosso:

- Non fa parte di aree di notevole interesse pubblico (art. 36 D. Lgs. 42/2004)
- Non fa parte di aree tutelate per legge (art. 142 D. Lgs. 42/2004)
- Non fa parte di aree di interesse archeologico (art. 10 e 142 D. Lgs. 42/2004)
- Non è interessata da vincolo idrogeologico



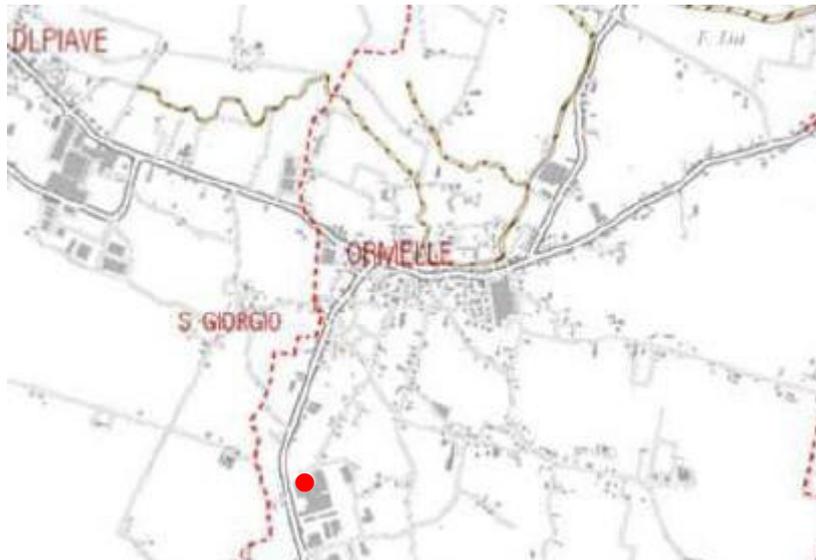
Estratto tav. 1-1-B PTCP

L'assenza di vincoli è confermata anche dal PAT:



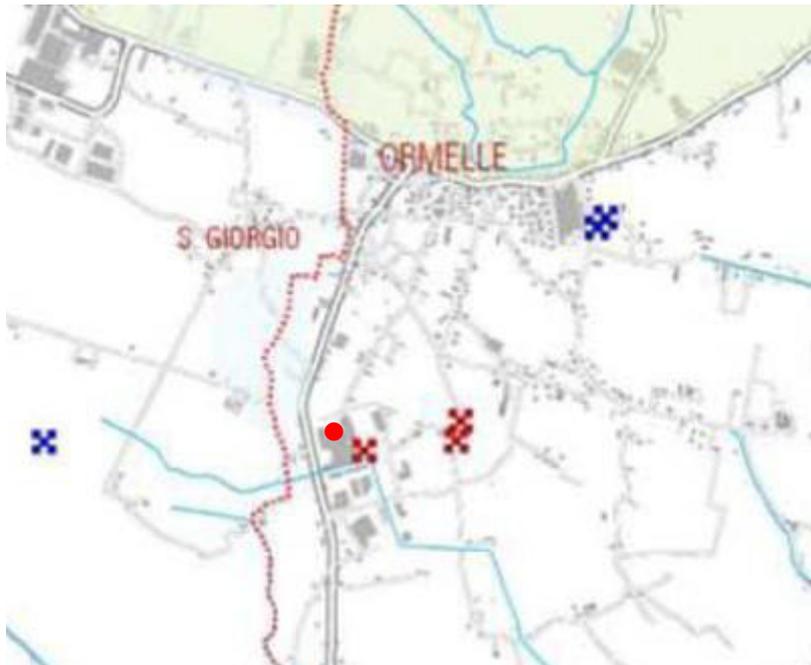
Estratto PAT - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

La "Carta dei Vincoli e Pianificazione Territoriale. Aree naturalistiche protette." evidenzia che l'area oggetto di studio non rientra in nessun ambito di tutela pianificato.

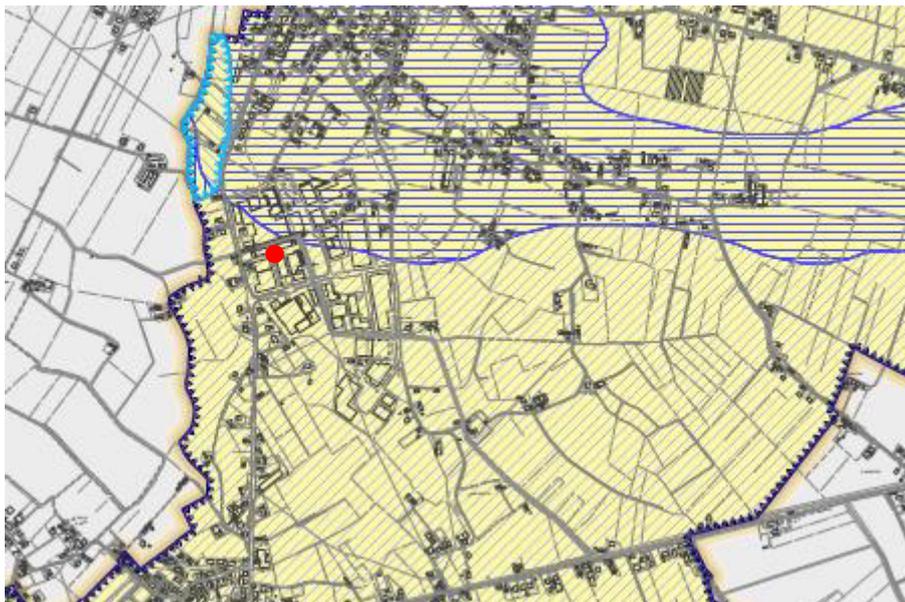


Estratto tav. 1-3-B PTCP

La "Carta delle fragilità. Aree soggette a dissesto idrogeologico e fragilità ambientali." evidenzia che l'area oggetto di studio non è classificata quale area soggetta a rischio idrogeologico e di franosità ed a rischio di erosione. Tuttavia tutta l'area comunale rientra all'interno della Fascia delle risorgive come evidenziato anche nel PAT e nel PTA che attribuisce all'area un'elevata vulnerabilità della falda freatica.

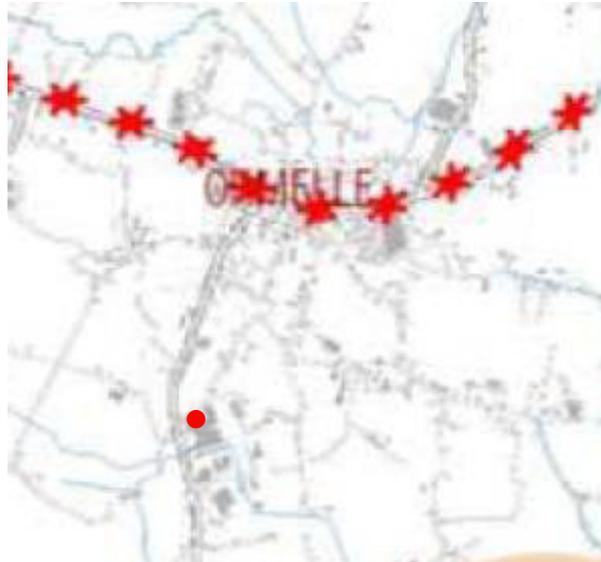


Estratto tav. 2-1-A PTCP



Estratto PAT - Carta delle Fragilità

La "Carta delle fragilità. Fasce filtro." evidenzia che nell'area oggetto di studio non sono localizzate fasce filtro.



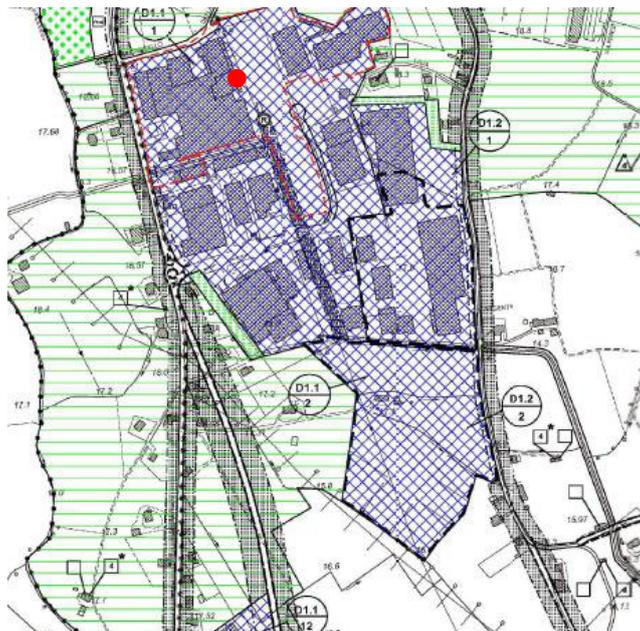
Estratto tav. 2-5 PTCP

### 3.3 Capacità di carico dell'ambiente naturale

Di seguito l'analisi del Piano Interventi del Comune di Ormelle e della Carta Rete Natura 2000 al fine di valutare la pianificazione territoriale prevista per l'area in virtù degli ambienti naturali.

#### 3.3.1 Piano Interventi del Comune di Ormelle

Nell'estratto del Piano Interventi di seguito riportato si evidenzia che l'area oggetto di studio è inserita in "Zona Industriale D1" in area in espansione come evidenziato dalla pianificazione sovra comunale.



Estratto PI Comune Ormelle

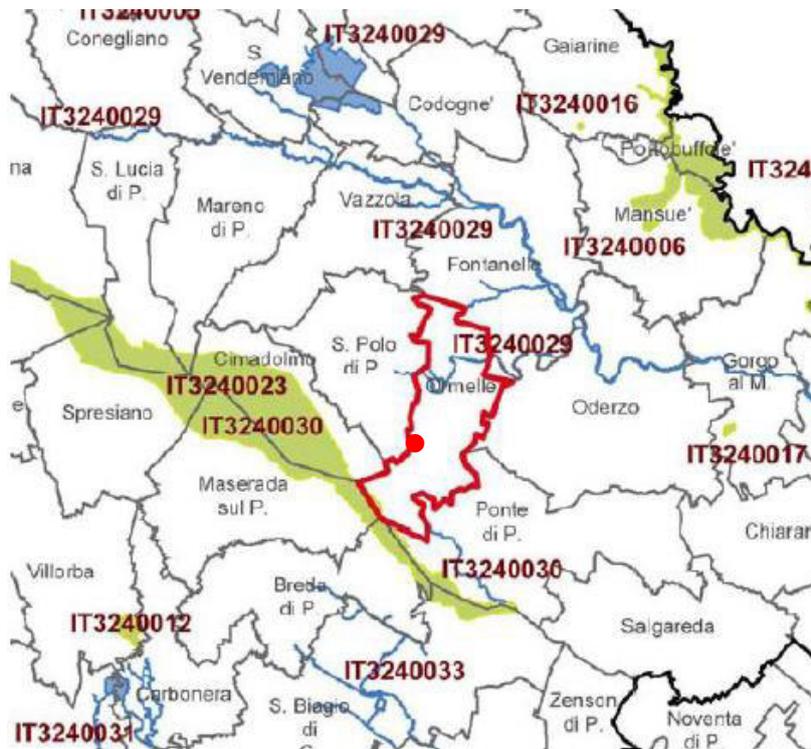
### 3.3.2 Rete Natura 2000

All'interno del territorio comunale di Ormelle ricadono due ambiti appartenenti ai siti di interesse comunitario, così come definiti dal programma Rete Natura 2000.

Il primo interessa un ambito di particolare pregio naturalistico in relazione al corso del Piave, e coincide con una fascia che si sviluppa a sud del territorio comunale. Questa zona è riconosciuta come SIC IT3240030 "Grave del Piave-Fiume Soligo-Fosso di Negrizia" e ZPS IT3240023 "Grave del Piave".

Il secondo sito, che attraversa il territorio comunale da est a ovest in corrispondenza dell'abitato del centro di Ormelle, ripercorre il tracciato del fiume Lia e dei corsi d'acqua minori che si relazionano con esso; tale area è indicata come SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano".

L'area oggetto di studio risulta distante dai siti identificati. Come da VINCA allegato alla presente pratica si escludono effetti significativi sui siti evidenziati e incidenze negative su specie ed habitat in esso presenti.



Rete Natura 2000 Regione Veneto

A conclusione della fase di localizzazione del progetto si evidenzia come quanto descritto escluda che l'area oggetto di studio insista in aree sensibili come da D.M. 52/2015:

- Zone umide: non pertinente
- Zone costiere: non pertinente
- Zone montuose o forestali: non pertinente
- Riserve e parchi naturali: non pertinente
- zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE: non pertinente
- zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati: non pertinente
- zone a forte densità demografica: non pertinente (235,7 ab/Kmq)
- zone di importanza storica, culturale o archeologica: non pertinente
- territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228: non pertinente

## 4. CARATTERISTICHE IMPATTO POTENZIALE

Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:

- della portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);
- della natura transfrontaliera dell'impatto;
- dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;
- della probabilità dell'impatto;
- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

Le matrici ambientali indagate saranno:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Rumore
- Flora, fauna ed ecosistemi
- Ambiente umano: Salute e benessere, Paesaggio, Assetto territoriale e Traffico veicolare

Gli impatti saranno valutati nelle seguenti fasi e modalità:

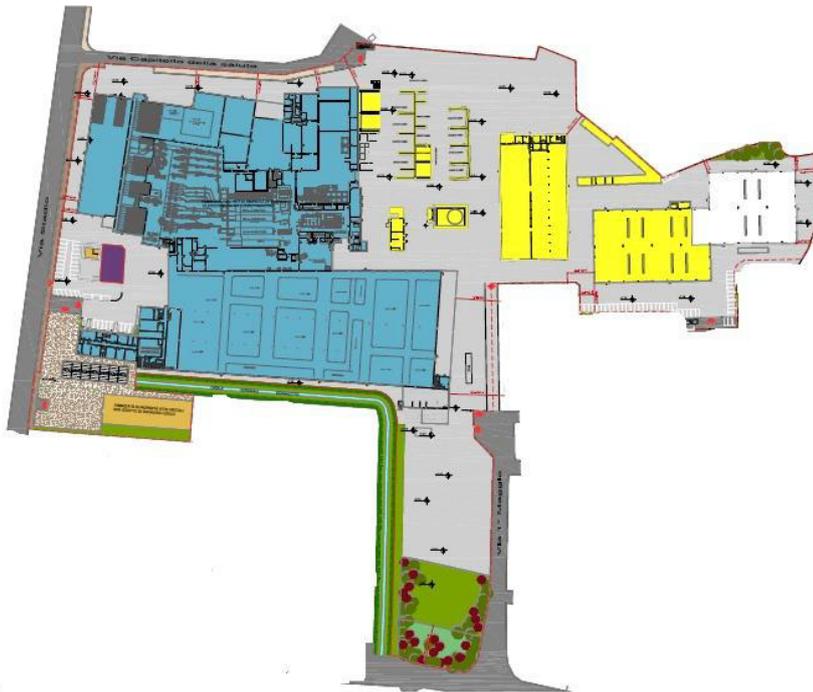
- Fase di rifacimento
- Fase di esercizio
- Effetto cumulo nell'area

### 4.1 Impatti potenziali prodotti nella fase di rifacimento e ristrutturazione

Il progetto si concretizza nel rifacimento del forno fusore esistente, del quale si prevede l'esaurimento della campagna produttiva nei primi mesi del 2018, la demolizione di alcuni capannoni e la rilocalizzazione degli impianti relativi al processo produttivo in area adiacente agli attuali, sempre all'interno del confine di proprietà aziendale.

Partendo dall'attuale assetto, nella planimetria seguente vengono evidenziati:

- in azzurro il fabbricato esistente che verrà riqualificato
- in giallo le strutture da demolire
- in bianco un edificio esistente che non sarà oggetto di ristrutturazione edilizia



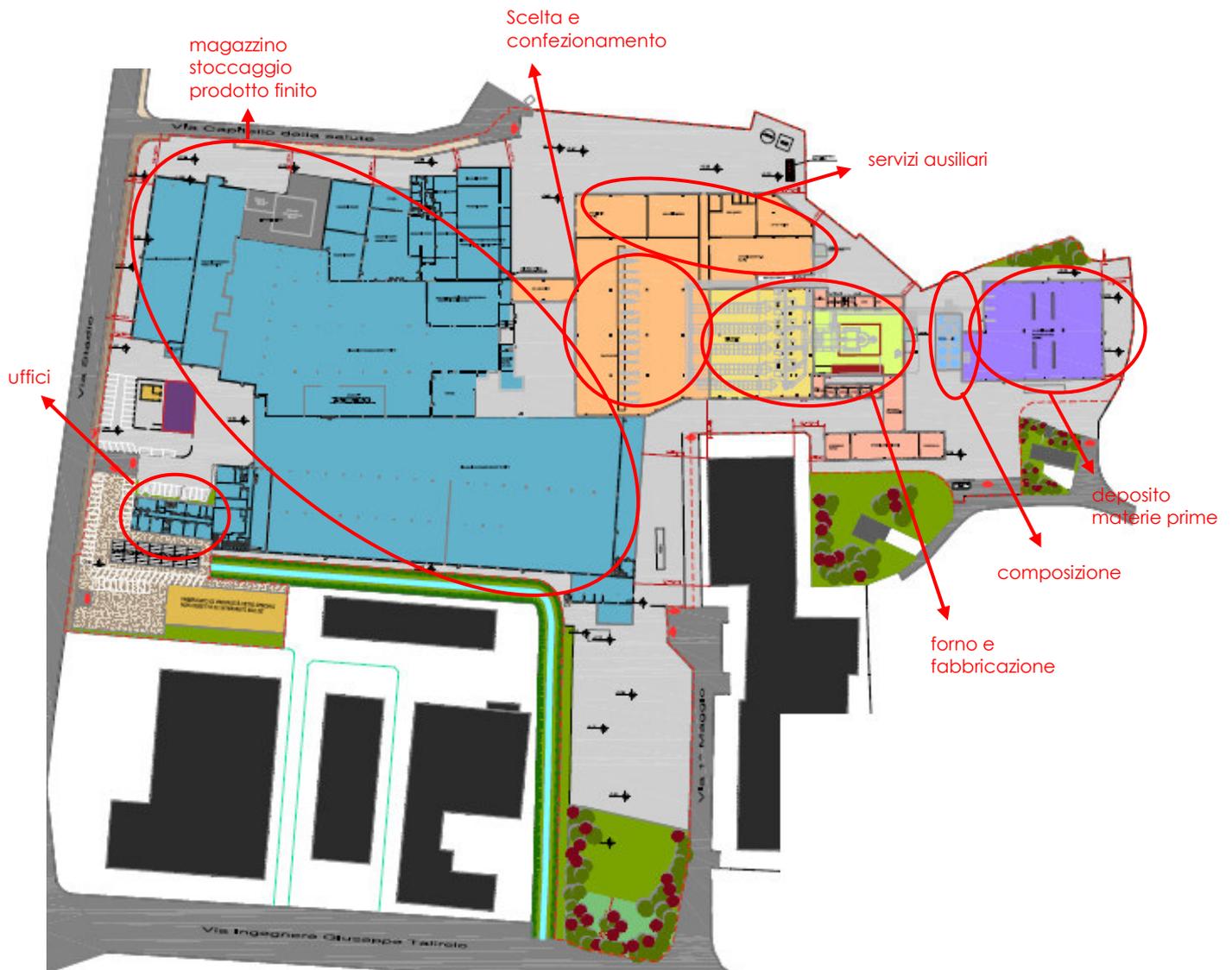
Rispetto alla situazione impiantistica attuale, l'Azienda prevede di applicare le più moderne tecnologie e soluzioni tecniche che sono emerse nel corso degli anni facendo particolare riferimento a specifiche esigenze in tema di funzionalità, produttività, sicurezza, ambiente e interesse generale della zona circostante lo stabilimento.

La superficie fondiaria non varia rispetto all'esistente e risulta pari a 82.273 mq; è previsto un esiguo aumento della superficie coperta che passa da 39.214 mq a 44.937 mq totali. La tipologia di lavoro a ciclo continuo nel nuovo assetto progettuale resta invariata, come anche il processo produttivo e l'operatività degli impianti che non variano in maniera sostanziale.

La capacità del nuovo impianto si configura in:

- 200 tonnellate al giorno di vetro cavato per la produzione in colore mezzo bianco
- 200 tonnellate al giorno di vetro cavato per la produzione in colore bianco

Di seguito viene evidenziata la nuova configurazione impiantistica descrivendo a macro porzioni i vari settori in cui è suddiviso lo stabilimento.

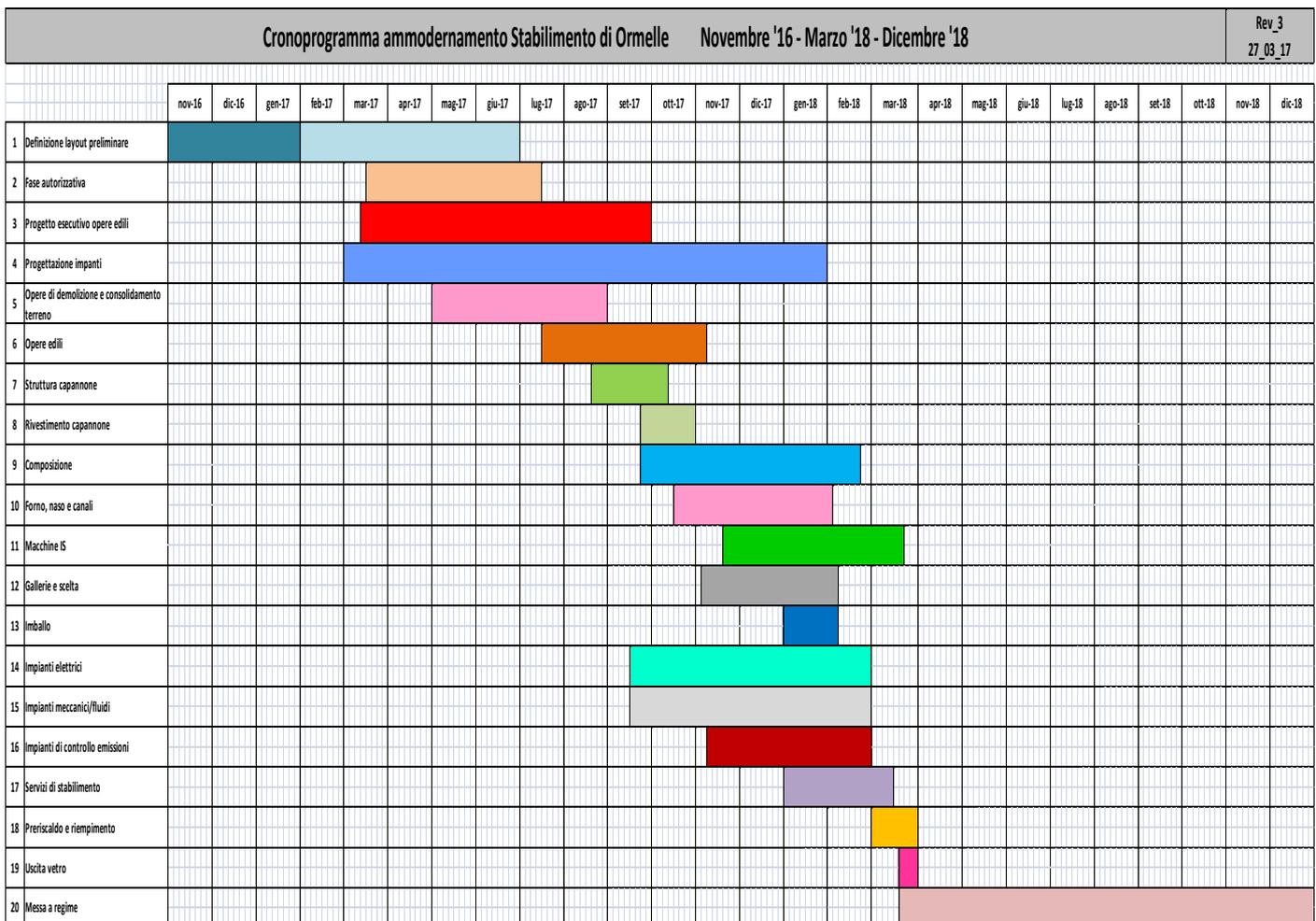


In tempistiche successive alla messa in funzione del nuovo impianto ed in accordo alle future esigenze, si provvederà ad intervenire sulle aree colorate in azzurro che saranno principalmente adibite in futuro, qualora ad oggi non lo fossero, allo stoccaggio del prodotto finito, magazzino ed officine. Per una visione di dettaglio si rimanda alle tavole.

La realizzazione del progetto di rifacimento del forno fusore con ristrutturazione dello stabilimento vetrario non andrà a variare l'aspetto ambientale dell'area.

L'intervento insisterà in un'area già occupata dalla Ditta con pertinenze impiantistiche ed edifici adibiti attualmente a magazzino, riqualificandola in ottica edilizia ed impiantistica moderna. L'area è qualificata, a livello sia comunale che sovra comunale, come industriale e distante da siti SIC e ZPS.

In via previsionale la realizzazione del progetto si basa sul seguente cronoprogramma:



Le attività previste in fase di realizzazione potranno comportare i seguenti potenziali impatti ambientali:

<b>IMPATTO POTENZIALE</b>	<b>VALUTAZIONE</b>
Aria	L'unico impatto sulla matrice aria potrà essere connesso alla fase di demolizione e scavo. Durante l'attività l'area sarà oggetto di bagnatura. L'impatto ambientale relativo è considerato trascurabile.
Acqua	Per la presenza di eventuali falde superficiali nella fase di realizzazione di scavo e fondazione vi sarà la possibilità di utilizzo di impianto "wellpoint" con eventuale immissione di acqua pulita nel canale Bidoggiotto, particolarmente ampio ed in grado di ricevere eventualmente il flusso per il breve periodo in oggetto. Quindi non sono previsti impatti ambientali significativi per acque superficiali o sotterranee.
Suolo e sottosuolo	La fase di ampliamento e rifacimento del forno fusore prevede operazioni di scavo al fine della realizzazione delle fondazioni del nuovo sito con predisposizione dell'area cantina. Lo scavo arriverà ad una profondità di 7 m solo per un'area circoscritta alla fabbricazione e forno di fusione per circa 2000 mq. Terre e rocce da scavo prodotte saranno indirizzate a centri autorizzati e smaltite secondo normativa. L'impatto ambientale relativo è considerato trascurabile.
Rifiuti	L'intervento comporterà la produzione di rifiuti da costruzione edile che saranno periodicamente inviati a centri autorizzati e smaltiti secondo normativa. L'impatto ambientale relativo è considerato trascurabile.
Rumore	L'intervento comporterà lo smontaggio dei capannoni in dismissione e la costruzione dei nuovi insediamenti. Saranno necessarie operazioni di scavo per predisporre fondazioni e aree di pertinenza. Le operazioni saranno realizzate prevalentemente in orario diurno. In via previsionale si ritiene che l'emissione di rumore andrà a rispettare i limiti normativi di zonizzazione. L'impatto ambientale relativo è considerato trascurabile.
Flora, fauna ed ecosistemi	Il progetto in analisi si inserisce in un'area industriale strutturata e confermata a livello anche sovracomunale. L'impatto ambientale relativo è considerato trascurabile.

Traffico	<p>Durante l'intervento si può stimare il seguente scenario di aumento di traffico:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Demolizioni: la demolizione comporterà un volume di macerie da movimentare di circa 2600 mc cui corrisponde la circolazione aggiuntiva di circa 8 mezzi al giorno per n. 3 settimane</li><li>• Scavo: le operazioni di scavo comporteranno un volume di terra in uscita allo stabilimento di circa 21.000 mc cui corrisponde la circolazione aggiuntiva di circa 20 mezzi al giorno esclusivamente per il periodo di circa 9 settimane</li><li>• Costruzione nuovo capannone: le opere di edificazione comporteranno l'arrivo in stabilimento di materiali e personale per circa 7/8 mezzi al giorno e circa 3 furgoni al giorno per il periodo di circa 12 settimane</li><li>• Costruzione nuovo forno/impianti: le opere di edificazione comporteranno l'arrivo in stabilimento di materiali e personale per circa 3 mezzi al giorno e circa 15 furgoni al giorno per il periodo di circa 30 settimane. Nell'ultima fase del progetto verrà meno il traffico ordinario dello stabilimento a causa dello spegnimento del forno.</li></ul> <p>Da quanto emerso si nota che la fase critica per incremento del traffico risulta essere quella relativa alle opere di scavo che hanno durata limitata e comunque tale incremento è compatibile con il traffico locale della zona industriale.</p> <p>L'impatto ambientale relativo è considerato trascurabile.</p>
----------	--

#### **4.2 Impatti potenziali prodotti nella fase di esercizio dell'impianto**

Di seguito saranno valutati i potenziali impatti ambientali connessi all'esercizio del nuovo impianto in relazione alle seguenti matrici:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Rumore
- Produzione di rifiuti
- Flora, fauna, ecosistemi
- Ambiente umano: Paesaggio, Assetto territoriale e Traffico veicolare

Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione in particolare:

- della portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);
- della natura transfrontaliera dell'impatto;
- dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;
- della probabilità dell'impatto;
- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

##### 4.2.1 Aria

Nel Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) il comune di Ormelle rientra nella zona "A1 Provincia" con densità emissiva compresa tra 7 t/a km<sup>2</sup> e 20 t/a kmq.

Per i dati nell'area di studio si è fatto riferimento alla "RELAZIONE REGIONALE DELLA QUALITA' DELL'ARIA ai sensi della L.R. n. 11/2001 art. 81 - Anno di riferimento: 2015" realizzata dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, all'interno della quale sono state considerate solamente le stazioni e i parametri che garantiscono una percentuale di dati sufficiente al rispetto degli obiettivi di qualità del dato indicati dalla normativa vigente; l'elenco delle stazioni monitorate nel corso del 2015 e ubicate in Provincia di Treviso è riportato nella Tabella 3.1.

Data l'assenza di campagne di monitoraggio con stazione mobile realizzate da ARPAV in Comune di Ormelle, non è possibile avere un maggior dettaglio sullo stato dell'ambiente atmosferico a livello locale.

Tabella 3.1 Elenco delle stazioni ARPAV in Provincia di Treviso (ARPAV, 2015)

Stazione	Tipologia	Inquinanti	Distanza dall'installazione
Conegliano	Fondo urbano	NO <sub>x</sub> , O <sub>3</sub> , PM <sub>10</sub> , PM <sub>2.5</sub>	16 km
Mansuè	Fondo rurale	NO <sub>x</sub> , O <sub>3</sub> , PM <sub>10</sub> , PM <sub>2.5</sub>	11 km
TV-Via Lancieri	Fondo urbano	NO <sub>x</sub> , CO, O <sub>3</sub> , SO <sub>2</sub> , PM <sub>10</sub> , PM <sub>2.5</sub> , C <sub>6</sub> H <sub>6</sub> , BaP, Pb, Cd, Ni, As	17 km
TV-Via Agnese *	S. Traffico Urbano	NO <sub>x</sub> , CO, SO <sub>2</sub> , PM <sub>10</sub>	17 km

\* stazione attivata nel corso del 2015

Per la valutazione dei livelli del biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), considerando le stazioni di fondo indicate in Tabella 3.1, si può affermare che il valore limite annuale (40 µg/m<sup>3</sup>) non viene superato nelle stazioni in provincia di Treviso.

Per il biossido di azoto è stato verificato anche il numero dei superamenti del valore limite orario di 200 µg/m<sup>3</sup>; tale soglia non dovrebbe essere superata più di 18 volte l'anno. Nessuna stazione di quelle indicate in Tabella 3.1 oltrepassa i 18 superamenti ammessi, quindi il valore limite si intende non superato. Non vi sono stati casi di superamento della soglia di allarme di 400 µg/m<sup>3</sup>.

Per il biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>) non vi sono stati superamenti della soglia di allarme di 500 µg/m<sup>3</sup>, né superamenti del valore limite orario (350 µg/m<sup>3</sup>) e del valore limite giornaliero (125 µg/m<sup>3</sup>). Il biossido di zolfo si conferma, come già evidenziato dall'analisi svolta nel Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, un inquinante primario non critico; ciò è stato determinato in gran parte grazie alle sostanziali modifiche dei combustibili avvenute negli ultimi decenni (da gasolio a metano, oltre alla riduzione del tenore di zolfo in tutti i combustibili, in particolare nei combustibili diesel).

Analogamente non destano preoccupazione le concentrazioni di monossido di carbonio (CO) rilevate a livello regionale: in tutti i punti di campionamento non ci sono stati superamenti del limite di 10 mg/m<sup>3</sup>, calcolato come valore massimo giornaliero su medie mobili di 8 ore.

Nel 2015 il valore limite annuale di 40 µg/m<sup>3</sup> è stato rispettato per le stazioni indicate. In generale, nel 2015 si registra un incremento della concentrazione media regionale sia nelle stazioni di traffico che in quelle di fondo rispetto ai due anni precedenti (2013 e 2014). Ciò è da attribuire in larga misura ai periodi di stabilità atmosferica registrati, nel semestre invernale, a inizio e fine anno, con ristagno delle masse d'aria e accumulo degli inquinanti.

Alla categoria dei metalli pesanti appartengono circa 70 elementi. Tra i più rilevanti da un punto di vista sanitario-ambientale, quelli 'regolamentati' da una specifica normativa sono: il piombo (Pb), l'arsenico (As), il cadmio (Cd) e il nichel (Ni). Le fonti antropiche responsabili dell'incremento della quantità naturale di metalli sono l'attività mineraria, le fonderie e le raffinerie, la produzione

energetica, l'incenerimento dei rifiuti e l'attività agricola. I metalli pesanti sono diffusi in atmosfera con le polveri (le cui dimensioni e composizione chimica dipendono fortemente dalla tipologia della sorgente). Questi parametri non presentano criticità.

Per maggiori dettagli si rimanda allo studio della diffusione atmosferica delle emissioni gassose allegato.

<b>Allegato V p.to 3</b>	<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>
Caratteristiche dell'impatto	<p>In relazione all'attuale impianto presente ed allo scenario post-operam si evidenzia che lo scenario emissivo è caratterizzato dal camino del forno fusore.</p> <p>Su tale punto di emissione agisce un impianto di filtrazione coerente alle richieste delle attuali BAT-AEL. Inoltre lo stesso è oggetto di monitoraggio continuo con SME e campionamento annuale discontinuo attraverso l'intervento della Stazione Sperimentale del Vetro.</p> <p>Gli attuali limiti sono autorizzati con decreto 128/2016 del 04/04/2016 fino a rifacimento. A seguito del rifacimento la ditta propone il rispetto dei limiti BAT-AEL (come da studio allegato). L'analisi della ricaduta al suolo delle emissioni gassose allegata dimostra come l'intervento vada a introdurre il miglioramento dello scenario emissivo con rispetto degli Standard di Qualità dell'Aria.</p> <p>I risultati delle simulazioni riferiti ai valori massimi degli indicatori di qualità prescelti, evidenziano che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per tutti gli scenari simulati i valori degli indicatori prescelti sono per tutti gli inquinanti valutati, sempre abbondantemente al di sotto dei valori soglia di riferimento;</li> <li>• tutti gli indicatori di riferimento adottati nello studio migliorano passando dalla situazione ante-operam a quella post-operam.</li> </ul> <p>Inoltre si evidenzia che tutto lo stoccaggio sabbia e rottame attualmente scoperto, sarà gestito all'interno di capannone coperto andando migliorare lo scenario delle emissioni diffuse.</p>
Area geografica e densità di popolazione interessata	Le emissioni proposte rispettano appieno i limiti normativi sugli standard di qualità dell'aria: la popolazione limitrofa non è interessata all'impatto specifico.
Natura transfrontaliera dell'impatto	Non pertinente.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto	Il progetto di rifacimento del forno fusore propone uno scenario emissivo che nel rispetto delle BAT-AEL presenta un sostanziale miglioramento del comparto ambientale aria.
Durata, frequenza, probabilità e reversibilità dell'impatto	La durata e frequenza dell'impatto sono relative all'operatività dell'impianto che essendo a ciclo continuo lavora 365 gg all'anno 24 ore su 24.  Quanto detto sopra, e tenuto conto che il camino del forno fusore è interessato a monitoraggio in continuo degli inquinanti, determina una probabilità di impatto trascurabile di eventuali eventi accidentali.

#### 4.2.2 Acqua

##### *Acque superficiali*

Il sistema idrografico che caratterizza il comune di Ormelle ricade all'interno di tre bacini idrografici differenti: per la porzione più a nord appartiene al Bacino idrografico del fiume Livenza; per la porzione centrale, al Bacino idrografico della Pianura tra Piave e Livenza; per la parte più a sud al Bacino Idrografico del fiume Piave.

L'ambito, nel mezzo della fascia delle risorgive, è caratterizzato dalla presenza di numerosi corsi d'acqua di origine risorgiva, che scorrono in direzione nord-est/sud-ovest: il corso del fiume Lia è quello che caratterizza maggiormente il comune, con la sua presenza articolata all'interno del centro di Ormelle. Nella fascia più centrale si evidenzia il passaggio del canale Bidoggia e Grassaga; più a sud il fiumicello Negrizia, che si forma a sud di Cimadolmo.

All'interno del territorio comunale sono individuate diverse zone interessate da fenomeni di risorgiva, distribuite sia nell'area settentrionale che meridionale del comune.

Guardando alla classificazione utilizzata fino al 2008, per quanto riguarda la qualità delle acque si considera l'analisi che interessa il fiume Negrizia, in riferimento alla Stazione n. 63 – dalla confluenza nel fiume Piave all'origine del corso d'acqua, a sud del confine comunale.

Sulla base dei campionamenti effettuati in corrispondenza della sezione 63 si riporta come la classe LIMeco sia 2, all'interno di una scala che va da 1 – migliore – a 4 – peggiore - con un livello qualitativo buono.

L'analisi evidenzia una situazione sostanzialmente positiva per lo stato qualitativo delle acque del Negrizia, con dinamiche che manifestano una certa stabilità all'interno dell'arco di tempo delle analisi.

### Acque sotterranee

Come già evidenziato, il territorio comunale rientra in una zona con caratteri particolari perché all'interno della fascia delle risorgive, che nascono dalla sovrapposizione di diversi orizzonti impermeabili con valori di soggiacenza della prima falda generalmente di pochi metri.

Dal punto di vista delle vulnerabilità, come rilevato dal Piano di Tutela delle Acque regionale, il comune di Ormelle si divide in due macroaree caratterizzate da diverso grado di vulnerabilità di falda comunque elevato.

L'indice SCAS, che rappresenta lo stato chimico delle acque sotterranee, presentava una situazione qualitativa delle acque sostanzialmente buona, con un indice in classe 2, che rappresenta un impatto antropico ridotto o comunque sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche.

Allegato V p.to 3	IMPATTO IDRICO
Caratteristiche dell'impatto	<p>Il fabbisogno idrico nella configurazione attuale è assicurato attraverso n. 2 pozzi autorizzati dalla Regione Veneto che gestiscono sia quanto necessario per i servizi igienici che le necessità di raffreddamento degli impianti ed umidificazione della materia prima.</p> <p>L'azienda dispone di un impianto a torri evaporative che permette il riutilizzo delle acque di raffreddamento indiretto.</p> <p>La configurazione post-opera ripropone la medesima configurazione con torri di raffreddamento al fine di ottimizzare i consumi di acqua.</p> <p>Le nuove configurazioni impiantistiche permetteranno un risparmio sul consumo che in via previsionale è di circa il 10%.</p> <p>La ditta attualmente risulta autorizzata allo scarico delle acque di raffreddamento che vengono immesse a canale privato che confluisce al Canale Bidoggiotto adiacente. Le attuali analisi di autocontrollo mostrano valori inferiori dal 20 al 50% del limite imposto. Nel piazzale esterno risulta stoccato rottame e per applicazione del PTA tutta la superficie scoperta risulta asservita da impianto di trattamento prime acque che immette nel medesimo recettore.</p> <p>Nella configurazione di progetto lo scenario di scarico idrico domestico ed industriale subirà esclusivamente eventuali variazioni logistiche prevedendo una riduzione del refluo industriale scaricato che non avrà modifiche dal punto di vista qualitativo.</p>

	<p>Tutti i depositi di materiale esterno saranno gestiti in aree coperte e di conseguenza verrà a non sussistere più l'obbligo di trattamento acque di prima pioggia: il piazzale esterno sarà adibito esclusivamente alla viabilità ed ad area parcheggio sotto soglia di applicazione del PTA.</p> <p>L'eventuale prefigurarsi di sversamenti di liquidi accidentali sono gestite con istruzioni operative condivise con squadre di addetti che periodicamente simulano gli scenari di emergenza.</p> <p>Tutti i depositi che contengono prodotti chimici sono asserviti da bacini di contenimento periodicamente oggetto di verifica sull'integrità.</p> <p>Le acque impiegate su impianti tecnologici sono convogliate su circuiti chiusi che vengono periodicamente svuotati: il refluo viene gestito come rifiuto.</p>
Area geografica e densità di popolazione interessata	Le emissioni attuali e proposte rispettano appieno i limiti prescritti e sono/saranno oggetto di autocontrollo periodico : la popolazione limitrofa non è interessata all'impatto specifico.
Natura transfrontaliera dell'impatto	Non pertinente.
Ordine di grandezza e complessità dell'impatto	Il progetto di rifacimento del forno fusore propone uno scenario di approvvigionamento e scarico che va a migliorare il comparto acqua.
Durata, frequenza, probabilità e reversibilità dell'impatto	<p>La durata e frequenza dell'impatto sono relative all'operatività dell'impianto che essendo a ciclo continuo lavora 365 gg all'anno 24 ore su 24.</p> <p>Quanto detto sopra, e tenuto conto che lo scarico presenta caratteristiche da non influenzare la qualità dell'acqua del recettore ed è interessato a monitoraggio periodico degli inquinanti, determina una probabilità di impatto trascurabile.</p>

#### 4.2.3 Suolo e sottosuolo

Il territorio comunale è stato profondamente caratterizzato dalla presenza del Piave, infatti la maggior parte dei depositi sciolti provengono dalle alluvioni. I sedimenti hanno granulometria più o meno fine, e sono stati deposti dal fiume durante le glaciazioni, durante le quali il Piave disponeva di un'elevata abbondanza di materiale di deposito e registrava elevate portate idriche. Queste condizioni, unite alla mancanza di interventi antropici di contenimento, hanno permesso al corpo idrico di formare su tutta la fascia dell'alta pianura una vasta struttura di deposito, che viene definita come megafan.

Il territorio comunale di Ormelle è situato all'interno della fascia delle risorgive.

L'assetto geomorfologico del territorio comunale è caratterizzato dal fiume Piave e dalle relative strutture deposizionali ed erosive. Il Piave con le sue aree attive, con le aree golenali occupate nel corso delle piene e con le evidenze deposizionali nelle aree anche esterne agli argini principali ha determinato la struttura e la conformazione anche geomorfologica del territorio.

La morfologia presenta pendenze contenute, le massime elevazioni si raggiungono verso nord-ovest ed in presso le sommità arginali che affiancano in modo più o meno parallelo il Piave lungo il confine sud occidentale. L'assetto geologico del territorio comunale è abbastanza semplice poiché si è formato in seguito alle successive deposizioni del Piave durante il periodo Olocenico. Al contrario non è altrettanto facile definire con esattezza la granulometria dei sedimenti, infatti la posizione a cavallo tra l'alta e la bassa pianura comporta una loro continua variazione, risultando così difficilmente identificabili, poiché le variazioni sono continue.

La successione litostratigrafica del sottosuolo risulta di significativa importanza. L'alternanza di letti a permeabilità ridotta che isolano orizzonti ghiaioso-sabbiosi portano alla formazione di una serie di acquiferi artesiani potenzialmente sfruttabili.

Gli orizzonti ghiaiosi e ghiaioso-sabbiosi determinano la formazioni di 5 acquiferi principali sino alla profondità di circa 160 metri anche se attualmente i più utilizzati a scopo idropotabile sono il terzo e il quarto.

<b>Allegato V p.to 3</b>	<b>INQUINAMENTO DEL SUOLO</b>
Caratteristiche dell'impatto	Tutte le attività produttive sono svolte in area inserita in zona industriale pavimentata. L'impatto derivante eventualmente da sversamento accidentale è inserito negli scenari di emergenza gestiti dallo stabilimento. Le eventuali vasche e depositi che contengono prodotti chimici sono asserviti da bacini di contenimento periodicamente oggetto di verifica sull'integrità. Nella configurazione di progetto l'impatto risulta ulteriormente

	contenuto in quanto tutti i materiali stoccati attualmente all'esterno saranno inseriti in aree coperte.
Area geografica e densità di popolazione interessata	L'area ove si possono realizzare sversamenti è di tipo industriale e di pertinenza della ditta. In virtù delle procedure già in essere, è alquanto improbabile uno sversamento che possa compromettere lo stato delle falde acquifere. La popolazione limitrofa non è interessata all'impatto specifico.
Natura transfrontaliera dell'impatto	Non pertinente.
Ordine di grandezza e complessità dell'impatto	L'impatto su suolo e sottosuolo è e rimane anche in post-operam trascurabile.
Durata, frequenza, probabilità e reversibilità dell'impatto	La durata e frequenza dell'impatto non sono stimabili. La probabilità di impatto è trascurabile.

#### 4.2.4 Rumore

Il comune di Ormelle è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, del dicembre 2001, con la funzione di regolare i livelli di inquinamento acu in base all'uso prevalente del territorio e con l'obiettivo di garantire la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Dall'analisi del piano emerge come il territorio di Ormelle sia a caratterizzazione per lo più agricola. La zona nord e nord orientale è quella di Tempio, frazione contraddistinta da terreni coltivati scarsamente urbanizzati e bassa densità di popolazione.

La porzione centrale del territorio comunale, in cui si sviluppa il centro abitato di Ormelle, è connotata da una maggiore densità di edifici ad uso abitativo, commerciale e produttivo nonché dalla rete infrastrutturale su cui ricade un flusso veicolare legato alla tipologia degli insediamenti.

L'ambito a sud, anch'esso caratterizzato da una diffusa presenza di aree agricole, è quello della frazione di Roncadelle.

La principale zona produttiva è localizzata nella porzione centro occidentale del comune, tra Ormelle e Roncadelle. Altre, di minore dimensione, sono lungo la SP 34 e la SP 49. Ci sono poi numerosi insediamenti produttivi sparsi.

Dal confronto tra la zonizzazione e i rilievi fonometrici effettuati emerge come non siano presenti all'interno del territorio comunale punti particolarmente critici in quanto al disturbo acustico, che dimostrino livelli di emissione sonora di molto superiori ai limiti previsti per le zone definite dalla Tavola di Zonizzazione Acustica.

Allegato V p.to 3	INQUINAMENTO ACUSTICO
Caratteristiche dell'impatto	<p>L'area oggetto di studio è inserita in Area VI "Aree esclusivamente industriali". La stessa confina in parte con altri siti industriali appartenenti alla medesima zona e in parte con Area III " Area di tipo misto" attraverso una fascia di transizione di 50 m.</p> <p>Nella sua attuale configurazione il sito, come evidenziano le valutazioni periodiche di impatto acustico previste in Piano di Monitoraggio AIA , rispetta i limiti di zonizzazione di area e presso i recettori.</p> <p>Come evidenzia la valutazione di impatto previsionale allegata, la ditta nella fase progettuale è andata a studiare ed inserire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• efficace isolamento acustico attraverso i materiali da costruzione introdotti</li> <li>• progettazione della logistica delle eventuali sorgenti</li> <li>• abbattimento del rumore prodotto alle sorgenti mediante posa di barriere acustiche e materiali fonoassorbenti</li> </ul> <p>Per quanto sopra, il progetto di rifacimento forno fusore e ristrutturazione del sito rispettano ampiamente i limiti di zonizzazione proponendo uno scenario emissivo di rumore globalmente migliorativo rispetto alla situazione attuale.</p> <p>Ad impianto ultimato la ditta potrà verificare l'effettivo rispetto dei limiti della zonizzazione acustica.</p>
Area geografica e densità di popolazione interessata	<p>L'emissione sonora disturbante interessa i recettori evidenziati nella valutazione di impatto previsionale acustico allegata.</p> <p>Non si prefigurano effetti sulle attività umane, sugli ecosistemi e sui beni materiali.</p>
Natura transfrontaliera dell'impatto	Non pertinente.
Ordine di grandezza e complessità dell'impatto	<p>Le nuove logistiche vanno a modificare la configurazione dell'emissione sonora.</p> <p>Per quanto sopra, il progetto di rifacimento forno fusore e</p>

	ristrutturazione del sito, rispetta ampiamente i limiti di zonizzazione proponendo uno scenario emissivo di rumore globalmente migliorativo alla situazione attuale.
Durata, frequenza, probabilità e reversibilità dell'impatto	La durata e frequenza dell'impatto sono relative all'operatività dell'impianto che essendo a ciclo continuo lavora 365 gg all'anno 24 ore su 24. Quanto detto sopra determina una probabilità di impatto trascurabile.

#### 4.2.5 Produzione di rifiuti

<b>Allegato V p.to 3</b>	<b>PRODUZIONE DI RIFIUTI</b>
Caratteristiche dell'impatto	I rifiuti prodotti dallo stabilimento sono gestiti in modalità di deposito temporaneo ai sensi del D. Lgs. 152/06. Lo stoccaggio viene attualmente effettuato in aree dedicate coperte condivise ed autorizzate in sede di AIA. Tali aree oltre ad essere coperte sono dotate di bacini di raccolta per eventuali sversamenti. La configurazione di progetto non comporterà variazioni nella produzione di rifiuti e la logistica dell'area principale rimarrà la medesima. Le aree secondarie potranno subire spostamenti funzionali alle successive posizioni dei reparti comunque sempre in area coperta.
Area geografica e densità di popolazione interessata	La portata dell'impatto riguarda esclusivamente le pertinenze aziendali e gli operatori che fruiscono il sito.
Natura transfrontaliera dell'impatto	Non pertinente.
Ordine di grandezza e complessità dell'impatto	Non si ritiene l'impatto significativo.
Durata, frequenza, probabilità e reversibilità dell'impatto	La durata e frequenza dell'impatto sono relative all'operatività dell'impianto che essendo a ciclo continuo lavora 365 gg all'anno 24 ore su 24. Quanto detto sopra determina una probabilità di impatto trascurabile.

#### 4.2.6 Flora, fauna, ecosistemi

Buona parte del comune di Ormelle è interessata da territorio agricolo, vocato soprattutto alle attività vitivinicole.

Le specie vegetazionali presenti all'interno del territorio comunale appartengono all'aerale europeo ed europeo-caucasico. La vegetazione arboreo-arbustiva naturale si sviluppa prevalentemente lungo i corsi d'acqua o ai margini delle colture agrarie e delle zone urbanizzate. Le siepi miste di alberi e arbusti in prossimità dei corsi d'acqua in genere sono caratterizzate da un piano arboreo formato da ontano nero (*Alnus glutinosa*), salice bianco (*Salix alba*), platano (*Platanus hybrida*), pioppo (*Populus nigra*) e da un piano arbustivo costituito da sanguinella (*Cornus sanguinea*), viburno (*Viburnum opulus*) e olmo campestre (*Ulmus minor*). Agli stessi si aggiungono, meno frequenti, spino cervino (*Rhamnus catharticus*), fusaggine (*Euonymus europaeus*), prugnolo (*Prunus spinosa*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), biancospino (*Crataegus monogyna*) e acero campestre (*Acer campestre*).

È evidente inoltre una massiccia presenza di robinia (*Robinia pseudoacacia*) che si trova quasi sempre nelle siepi miste, nei filari ripariali e nelle boscaglie, intercalata alle componenti vegetali autoctone. La Robinia pseudoacacia non è una specie autoctona ma si è naturalizzata con gli anni nel nostro territorio, tanto da caratterizzarne il paesaggio.

L'elevato livello di antropizzazione e la possibilità dell'attività venatoria in alcuni periodi dell'anno riducono la presenza di elementi faunistici di grande rilievo. La fauna risulta comunque varia, specialmente in prossimità dei corsi d'acqua minori, dai quali il territorio è caratterizzato. Si registra una presenza rilevante di germano reale (*Anas platyrhynchos*), gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), nitticora (*Nycticorax nycticorax*), garzetta (*Egretta garzetta*), airone cinereo (*Ardea cinerea*), martin pescatore (*Alcedo atthis*). Numerose anche le specie di uccelli che nidificano in cavità degli alberi quali picchio verde (*Picus viridis*), picchio rosso maggiore (*Dendrocopus major*), e upupa (*Upupa epops*); Tra gli uccelli legati a formazioni arboree più evolute troviamo il colombaccio (*Columba palumbus*) e la poiana (*Buteo buteo*). Tra i mammiferi, elevata è la presenza della volpe (*Vulpes vulpes*), diffusa in tutto il territorio rurale, del moscardino (*Muscardinus avellanarius*), del toporagno d'acqua (*Neomys fodiens*) e della puzzola europea (*Mustela putorius*).

<b>Allegato V p.to 3</b>	<b>IMPATTO SU FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI</b>
Caratteristiche dell'impatto	L'ambito di intervento non insiste su aree SIC o ZPS di interesse naturalistico essendo inserito in area industriale confermata a livello comunale e sovra comunale.  La valutazione di incidenza ambientale allegata evidenzia che la

	proposta di progetto non determina comunque impatti sui siti più vicini indagati.
Area geografica e densità di popolazione interessata	Il progetto presentato si sviluppa in area già occupata dalla ditta riqualificandola. La nuova configurazione non va ad influire sullo stato degli habitat, flora e fauna. L'unica popolazione interessata è quella che presta servizio presso lo stabilimento.
Natura transfrontaliera dell'impatto	Non pertinente.
Ordine di grandezza e complessità dell'impatto	La valutazione di incidenza ambientale allegata evidenzia che la proposta di progetto non determina comunque impatti significativi sui siti più vicini indagati.
Durata, frequenza, probabilità e reversibilità dell'impatto	Quanto detto sopra la probabilità di impatto è trascurabile.

#### 4.2.7 Ambiente umano: Salute e benessere, Paesaggio, Assetto territoriale e Traffico veicolare

##### *Paesaggio ed Assetto Territoriale*

Nello specifico, analizzando l'Atlante degli Ambiti di Paesaggio realizzato all'interno del PTRC del Veneto, emerge come il territorio di Ormelle appartenga quasi per intero all'Ambito della pianura di sinistra Piave.

L'ambito è compreso tra l'alveo del Piave a ovest e il confine regionale a est; è delimitato a sud dal limite inferiore della fascia delle risorgive e a nord della SS 13 Pontebbana, estendendosi in prossimità del confine regionale a nord della statale stessa. È un ambito di alta pianura, caratterizzato dalla presenza di numerose risorgive e corsi d'acqua; dominato da un sistema insediativo costituito per lo più da centri sviluppatisi lungo gli assi viari principali all'incrocio con strade secondarie, lungo le quali si insediano le principali funzioni per la vita del paese.

Dal punto di vista naturalistico è un ambito poco diversificato nel complesso, mancando una certa qual varietà del paesaggio e dell'uso del suolo; territorio che tuttavia detiene un apprezzabile valore e buone potenzialità, che possono essere espressi attraverso l'attuazione di politiche e azioni che mirino allo sviluppo e all'aumento della biodiversità e dei sistemi di connessione ecologica. La presenza della vite, che diviene quasi una monocoltura, se non articolata e sviluppata rispetto agli elementi che disegnano il territorio – quali i corsi d'acqua - e ne definiscono la maglia, a tessitura stretta e larga, determina un impoverimento della valenza estetica, appiattendolo la componente

percettiva e rendendo scarsamente leggibile la struttura del territorio, che mantiene ancora oggi visibili le tracce morfologiche del contesto.

Il tessuto insediativo di Ormelle si concentra all'interno dell'area più occidentale del territorio comunale, territorialmente veicolato dalla forte vocazione agricola. Il comune è determinato da una realtà policentrica inserita in un paesaggio ambientalmente e paesaggisticamente di pregio, costituito da un capoluogo, Ormelle, attestato alla viabilità principale dato dalla SP 34 e dalla SP 49; una frazione a nord, Tempio, con profonde radici storiche; una frazione a sud, Roncadelle.

Guardando all'evoluzione morfologica del luogo, è possibile ricostruire come gli insediamenti originari si attestassero prevalentemente lungo via Roma e via San Giorgio, in prossimità del confine con San Polo di Piave, in cui sono presenti le permanenze storiche più rilevanti. La crescita dell'edificazione si è nel tempo sviluppata seguendo un modello di riempimento interstiziale, a ridosso della viabilità più utilizzata, prima, lungo la viabilità secondaria, poi.

Tra le frazione e il centro principale si sviluppa il polo produttivo di Ormelle, il principale, strategicamente posizionato. A questo si aggiunge la recente espansione produttiva lungo la SP 34, legata all'insediamento del gruppo Arredo Plast srl.

Il sistema produttivo locale è rappresentato anche da molteplici insediamenti puntuali, sparsi nel territorio: un tessuto polverizzato, fatto di frammenti inseriti nel cuore del tessuto residenziale e nelle aree periurbane prospicienti, cresciuto come risposta non pianificata alle necessità di sviluppo delle aziende locali.

I seguenti documenti fotografici presentati in tavola allegata evidenziano come la riqualifica del sito proponga alla vista dall'area di campagna cui compete la vista del nuovo insediamento un contesto edilizio più organico ed apprezzabile dal punto di vista paesaggistico. Questo in virtù della dismissione di tutta un'area impiantistica oramai obsoleta con silos ed aree impiantistiche a vista. Inoltre la ditta provvederà alla piantumazione di alberi ad alto fusto lungo il perimetro lato campagna di via Capitello della Salute al fine di integrare l'aspetto paesaggistico al territorio circostante.



Vista attuale dalla campagna lato via Capitello della salute



Vista di progetto dalla campagna lato via Capitello della salute

Si evidenzia che allo stato attuale rimane presso il sito la ciminiera storica che dal 2004 non esplica più la funzione di camino a servizio del forno fusore, ma continua a svolgere la funzione di sorreggere il bacino piezometrico di emergenza a servizio dell'intero stabilimento.

Nel 2004 è stato inserito un impianto di filtrazione dei fumi escludendo la ciminiera dal circuito dei fumi in quanto gli stessi risultano troppo freddi per essere convogliati nella ciminiera a tiraggio naturale.

Durante lo sviluppo del progetto, l'utilizzo della ciminiera come camino di emissione è stato escluso sostanzialmente per le stesse motivazioni tecniche già valutate nel 2004, aggravate dalla nuova disposizione degli impianti. Allo stato attuale del progetto, non è ancora stato possibile completare la valutazione sull'eventuale utilizzo del bacino piezometrico sorretto dalla ciminiera stessa. Nel caso in cui non venisse riutilizzata, verrà valutata la sua demolizione in funzione delle nuove necessità progettuali e/o normative in essere.

### *Viabilità*

Il sistema infrastrutturale che caratterizza l'area a grande scala è rappresentato da un quadrilatero viario definito a nord dalla SS 13 – Pontebbana, a sud dalla SP Postumia, chiuso a nord-ovest dalla città di Pordenone e a sud-ovest da Treviso. Le principali direttrici sono a nordovest, verso Conegliano, e a est, verso Oderzo.

Il sistema della mobilità locale si articola su più livelli: verso nord e sud le relazioni sono garantite dalla SP 34, una dorsale che attraversa il comune fino al centro di Ormelle, raccogliendo i flussi del distretto opitergino e convogliandoli verso Conegliano e il Quartiere del Piave. Verso sud la SP 34 attraversa in lunghezza il territorio comunale e lo raccorda con Ponte di Piave, Salgareda e più in generale con l'area sandonatese e il casello autostradale di Noventa di Piave.

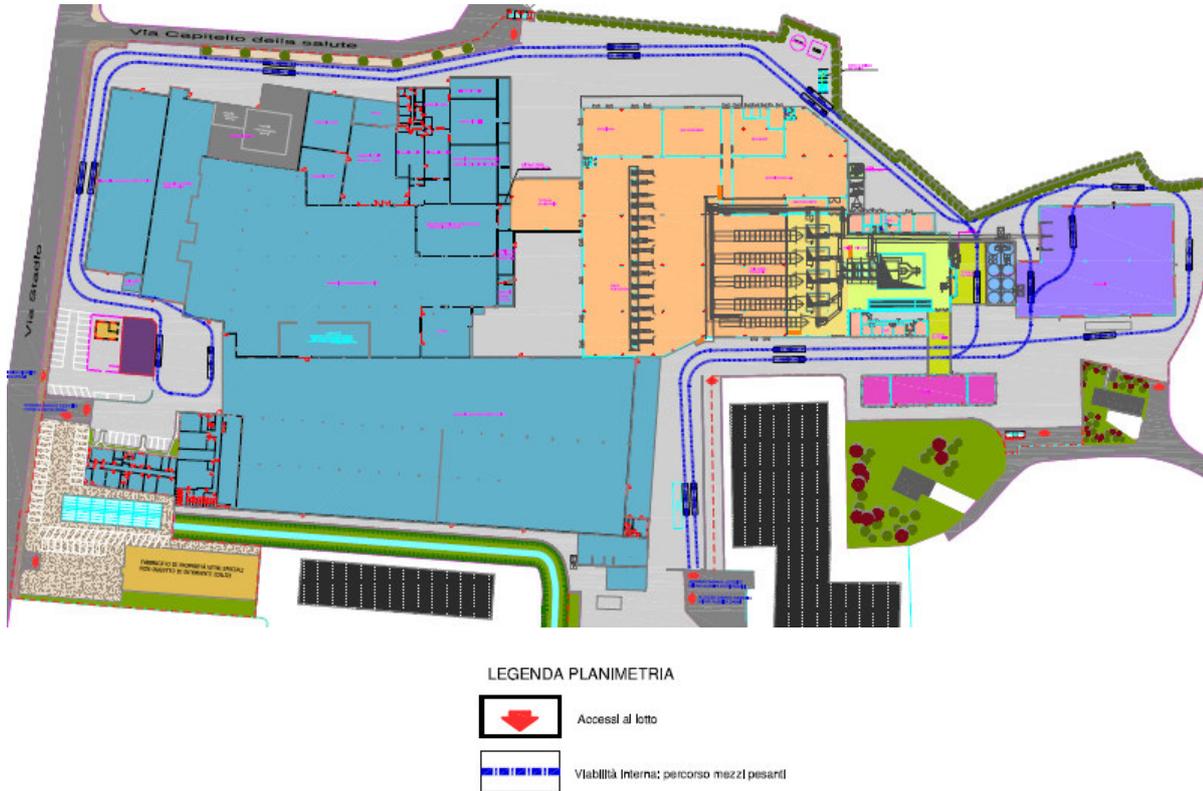
All'oggi l'accessibilità più forte alla rete primaria di grande scala è data dal casello di Conegliano, localizzato a nord-ovest del territorio, raggiungibile attraverso la direttrice SP 34.

Altre direttrici principali sono quelle della SP 7 49, assi che dal centro di Oderzo, ad est, si sviluppano in direzione ovest, la prima in direzione del Piave e la seconda verso San Polo di Piave e, successivamente, il sistema autostradale della A27.

Si evidenzia come il centro di Ormelle rappresenti il nodo di connessione delle principali direttrici est-ovest e nord-sud.

La viabilità minore, complementare al sistema principale, non appare di particolare peso, rilevando come la rete della viabilità provinciale copra le necessità di relazioni di carattere comunale e intercomunale.

Di seguito è evidenziata la nuova viabilità interna come da tavola allegata.



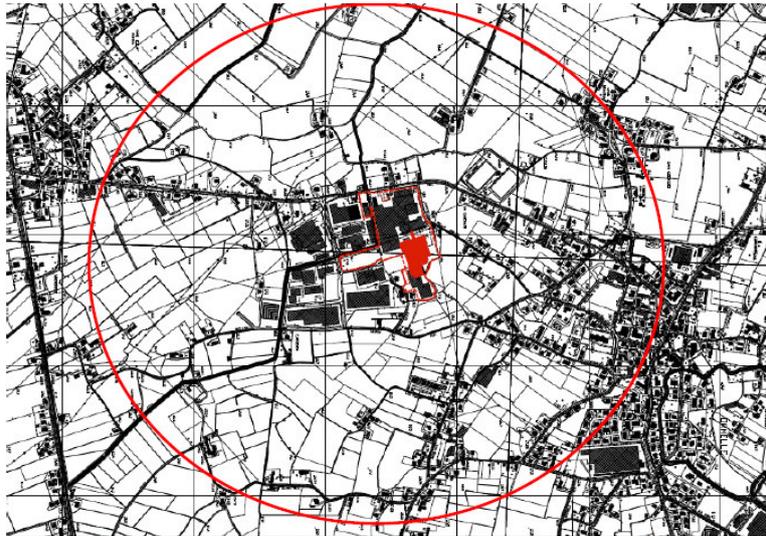
Ipotesi di viabilità nella nuova configurazione di progetto

Allegato V p.to 3	IMPATTO SU SALUTE E BENESSERE, PAESAGGIO, ASSETTO TERRITORIALE E VIABILITA'
Caratteristiche dell'impatto	<p>Il progetto presentato comporta un importante ammodernamento del sito ove operano circa 180 dipendenti: i nuovi impianti permetteranno ai lavoratori condizioni di lavoro estremamente più confortevoli e votate al miglioramento delle condizioni ergonomiche, di salute e sicurezza.</p> <p>Il progetto va inoltre a riqualificare un'area del sito con impianti datati e silos a vista rendendo la vista di interfaccia all'area industriale estremamente meglio inserita nel contesto paesaggistico.</p> <p>In via previsionale non si prevedono variazioni della viabilità di accesso ed uscita dal sito.</p>
Area geografica e densità di popolazione interessata	Il traffico veicolare interesserà esclusivamente l'area industriale e la direttiva Ormelle – Ponte di Piave SP34

Natura transfrontaliera dell'impatto	Non pertinente
Ordine di grandezza e complessità dell'impatto	<p>L'impatto si ritiene non significativo in quanto l'attuale viabilità di accesso ed uscita dal sito in orario compreso fra le ore 8.00 e le 17.30 risulta essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• circa 10 camion al giorno per accesso materia prima</li> <li>• circa 10 camion al giorno per invio prodotto finito</li> <li>• accesso degli operatori</li> </ul> <p>Nei giorni di sabato e domenica il traffico è sostanzialmente sospeso.</p> <p>Il nuovo progetto non va a modificare tale scenario.</p>
Durata, frequenza, probabilità e reversibilità dell'impatto	<p>L'impatto si può ritenere a livello di frequenza concentrato all'accesso in prima mattinata e verso sera degli operatori. In ogni caso la gestione a turni tende a distribuire il traffico. L'accesso della materia prima e l'invio del prodotto finito interessano esclusivamente orario giornaliero nei giorni infrasettimanali.</p> <p>Tale scenario risulta compatibile con il traffico della zona industriale e non viene modificato dal progetto e l'impatto è quindi trascurabile.</p>

#### **4.3 Cumulo dei potenziali impatti ambientali**

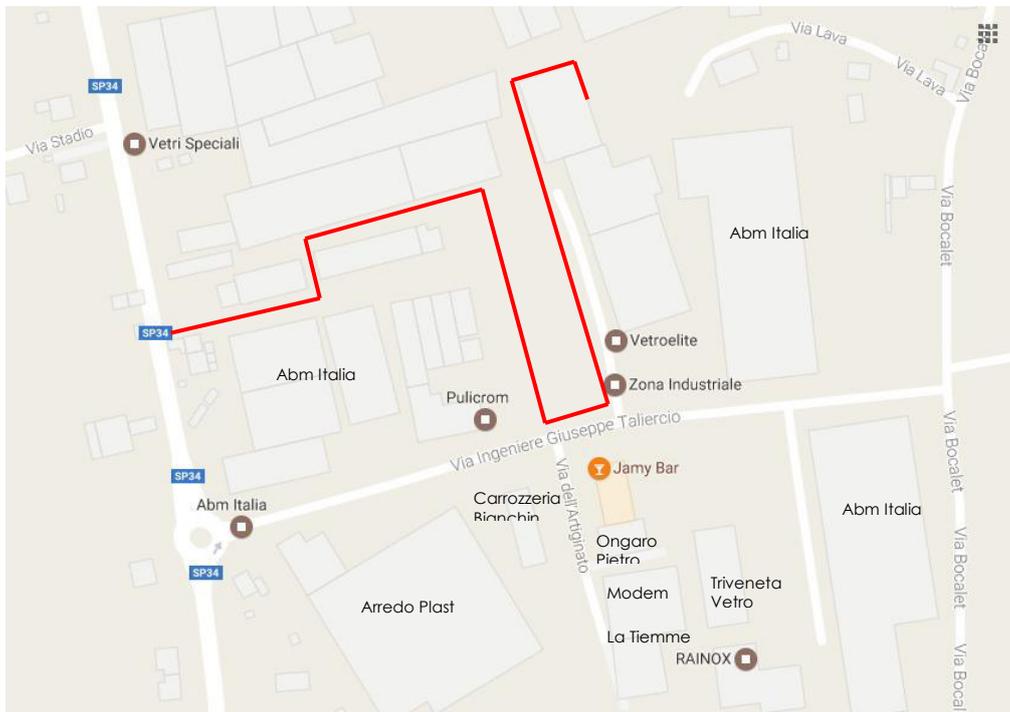
L'effetto cumulo dei vari impatti ambientali (aria, acqua, suolo e sottosuolo, rumore, rifiuti, traffico), è stato analizzato identificando le attività produttive presenti nella zona industriale di Ormelle che ospita il sito in oggetto con un raggio di azione pari a 1 km da Vetri Speciali Spa.



Definizione aree di analisi per valutazione effetto cumulo

Si evidenzia che rispetto alla configurazione attuale non abbiamo variazioni significative in quanto le analisi effettuate dimostrano che le matrici ambientali rimangono nel peggiore dei casi inalterate.

Di seguito si evidenziano le attività produttive presenti nell'area di analisi:







#### 4.3.1 Effetto cumulo matrice aria

Di seguito è stimato l'effetto cumulo sulla matrice aria. Si evidenzia che il progetto di rifacimento del forno fusore propone uno scenario emissivo che nel rispetto delle BAT-AEL presenta il miglioramento del comparto ambientale aria.

L'attività e natura delle emissioni ipotizzate per le aziende limitrofe è stata valutata in base alle informazioni reperibili tramite web e conoscenza storica dell'area.

<b>Azienda</b>	<b>Descrizione attività</b>	<b>Ipotesi inquinanti emessi</b>	<b>Cumulo rispetto progetto Vetri Speciali Spa</b>
Gruppo Arredoplast Spa	Stampaggio plastica	Polveri, COV, Isocianati, Ammoniaca	Non significativo
Vetroelite	Commerciale	//	Non significativo
Triveneta Vetro Spa	Commerciale	//	Non significativo
Rainox	Metalmeccanica	Polveri, metalli pesanti	Non significativo
City Design	Metalmeccanica	Polveri, metalli pesanti	Non significativo
Impernord sas	Impermeabilizzazioni	//	Non significativo
Ongaro Pietro sas	Metalmeccanica	Polveri, metalli pesanti	Non significativo
Modem	Lavorazione legno	Polvere di legno, COV	Non significativo
La Tiemme	Lavorazione legno	Polvere di legno, COV	Non significativo
Pulicrom	Galvanica	Acidi, basi, nichel, composti cloro	Non significativo
Bigal Srl	Lavorazione INOX	Polveri, metalli pesanti	Non significativo
VRG di Valerio Renzo	Serramenti	Polvere di legno, COV	Non significativo
MD2 Aredamenti di De Piccoli Davide	Lavorazione legno	Polvere di legno, COV	Non significativo

#### 4.3.2 Effetto cumulo matrice acqua

Gli eventuali scarichi di acque reflue e modalità di approvvigionamento idrico per le aziende identificate non è desumibile.

Visti tuttavia:

- La tipologia di scarico dello stabilimento in oggetto (acque di raffreddamento)
- La riduzione dello scarico in uscita
- La tipologia delle aziende vicine

si presume di poter escludere l'effetto cumulo per la matrice acqua.

#### 4.3.2 Effetto cumulo matrice suolo e sottosuolo

Visto il tipo di progetto e la tipologia delle aziende vicine si presume di poter escludere l'effetto cumulo per la matrice suolo e sottosuolo.

#### 4.3.3 Effetto cumulo matrice rumore

Vista la valutazione previsionale di impatto acustico in cui si evidenzia che l'intervento in oggetto non andrà ad aggravare lo scenario emissivo di rumore si presume di poter escludere l'effetto cumulo per la matrice rumore.

#### 4.3.3 Effetto cumulo matrice rifiuti

Visti:

- la gestione del deposito temporaneo di rifiuti
- l'assenza di incremento stimato nella produzione di rifiuti

si presume di poter escludere l'effetto cumulo per la matrice rifiuti.

#### 4.3.3 Effetto cumulo matrice traffico

Visti:

- la durata delle attività di scavo e demolizione
- l'assenza di incremento di traffico per il nuovo progetto presentato

si ritiene l'aspetto cumulabile ma trascurabile ai fini dell'aumento di traffico pertinente alla zona industriale.

## 5. CONCLUSIONI

L'analisi condotta permette di concludere che il progetto presentato non determina impatti ambientali significativi nell'area di interesse.

Il progetto si configura sostanzialmente come un intervento di rifacimento ed ammodernamento impiantistico e strutturale che non apporta significative variazioni rispetto allo scenario ambientale attuale.

Il progetto insiste in un'area industriale confermata a livello comunale e sovracomunale, lontana da siti comunitari protetti di cui alla Direttiva Habitat e sui quali non apporta effetti ambientali significativi.

Non si evidenziano vincoli ambientali e territoriali in conflitto con quanto presentato.

Infine il progetto propone scenari ambientali di miglioramento della matrice aria, acqua, rumore e paesaggistica senza indurre effetti negativi sulle altre matrici ambientali.

<b>Dati raccolti per l'elaborazione dello screening</b>			
<b>Fonte dei dati</b>	<b>Livello di completezza delle informazioni</b>	<b>Responsabile della verifica</b>	<b>Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati</b>
Sito Regione Veneto	Buono	Gruppo di lavoro	<a href="http://www.regione.veneto.it">http://www.regione.veneto.it</a>
Sito Provincia di Treviso	Buono	Gruppo di lavoro	<a href="http://urbanistica.provincia.treviso.it">http://urbanistica.provincia.treviso.it</a>
Sito Comune di Ormelle	Medio	Gruppo di lavoro	<a href="http://www.ormelle.gov.it">www.ormelle.gov.it</a>
Valutazione di impatto acustico previsionale	Buono	Gruppo di lavoro	Presso la ditta
VINCA	Buono	Gruppo di lavoro	Presso la ditta
Valutazione ricaduta al suolo inquinanti	Buono	Gruppo di lavoro	Presso la ditta

# **ALLEGATO A**



## **ALLEGATO B**



## **ALLEGATO C**